

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI PIACENZA**

2023



PROVINCIA DI PIACENZA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trenta Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 38 sono gli Enti partecipanti – di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 30 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un'accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 38 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24

Le dimensioni del Bes

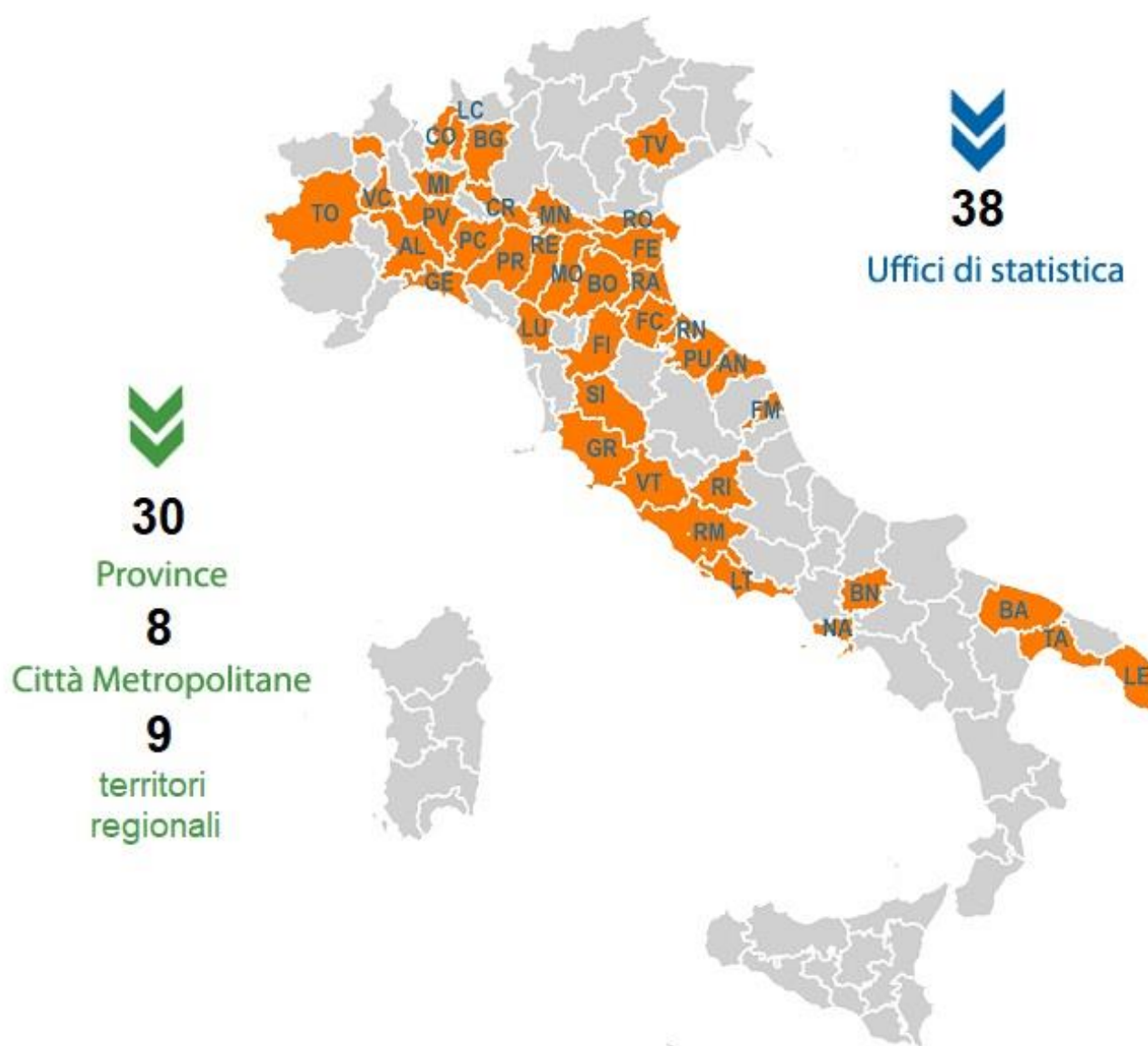
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
--	---------

Dati on line - Serie storica	pag. 62
------------------------------	---------

Gruppi di lavoro	pag. 63
------------------	---------

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



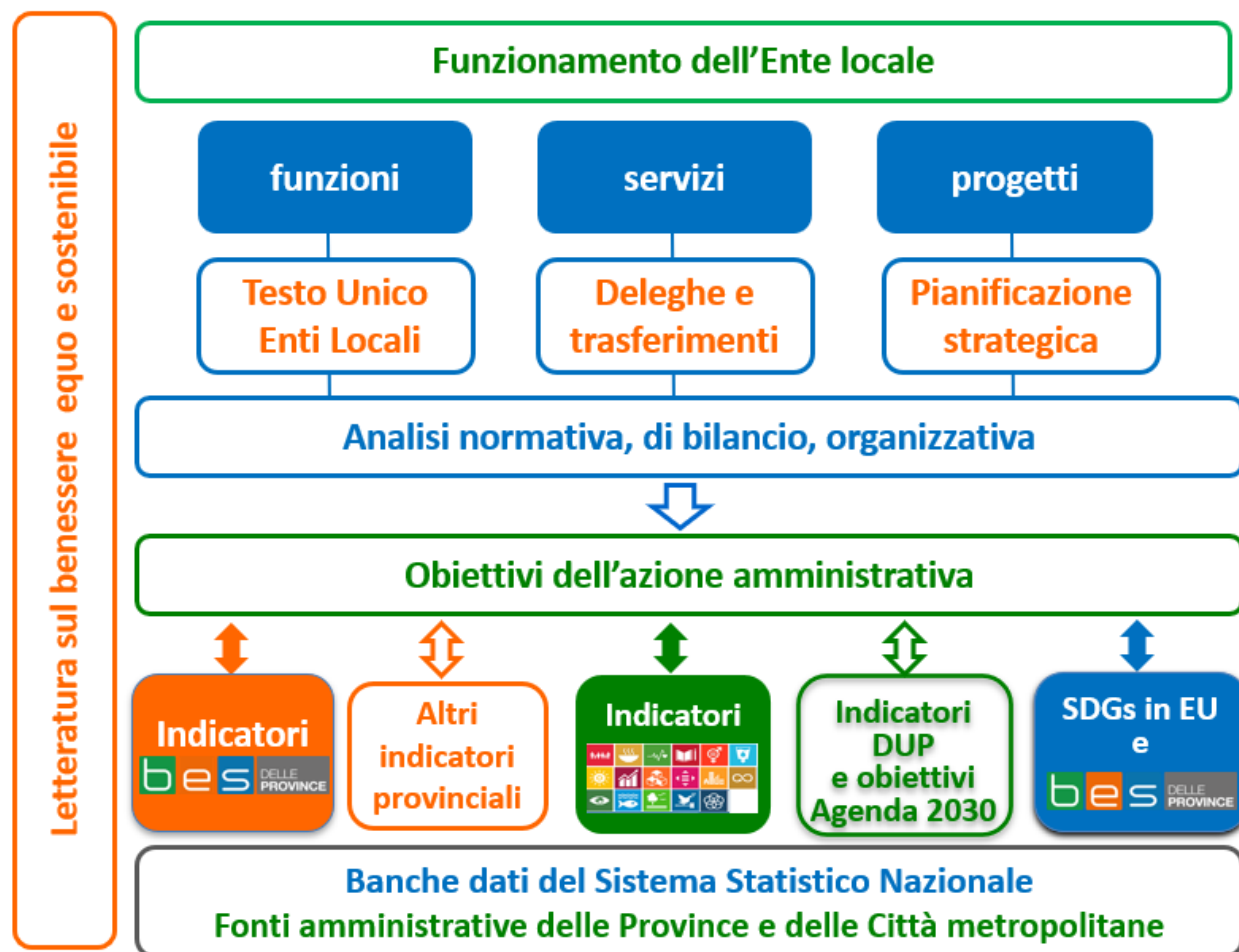
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

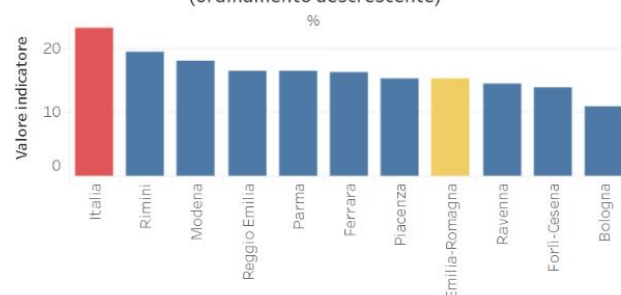
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

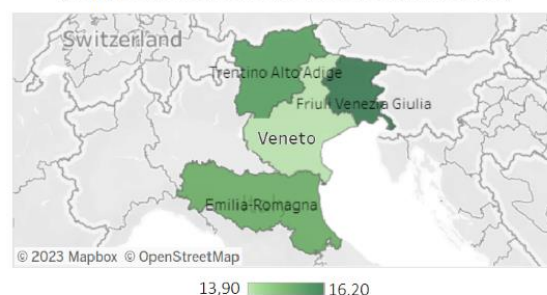
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

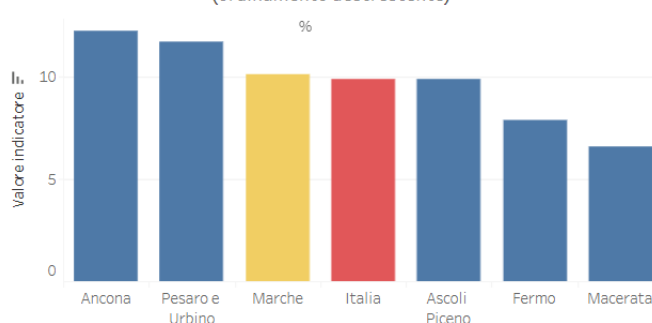


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

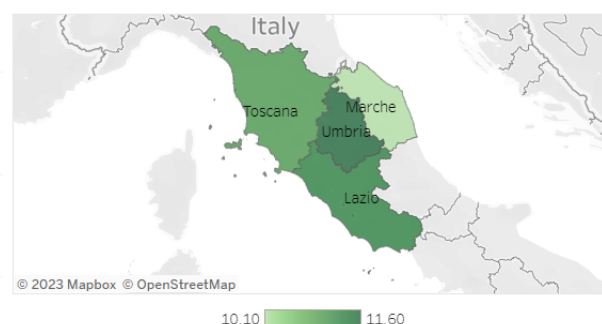


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

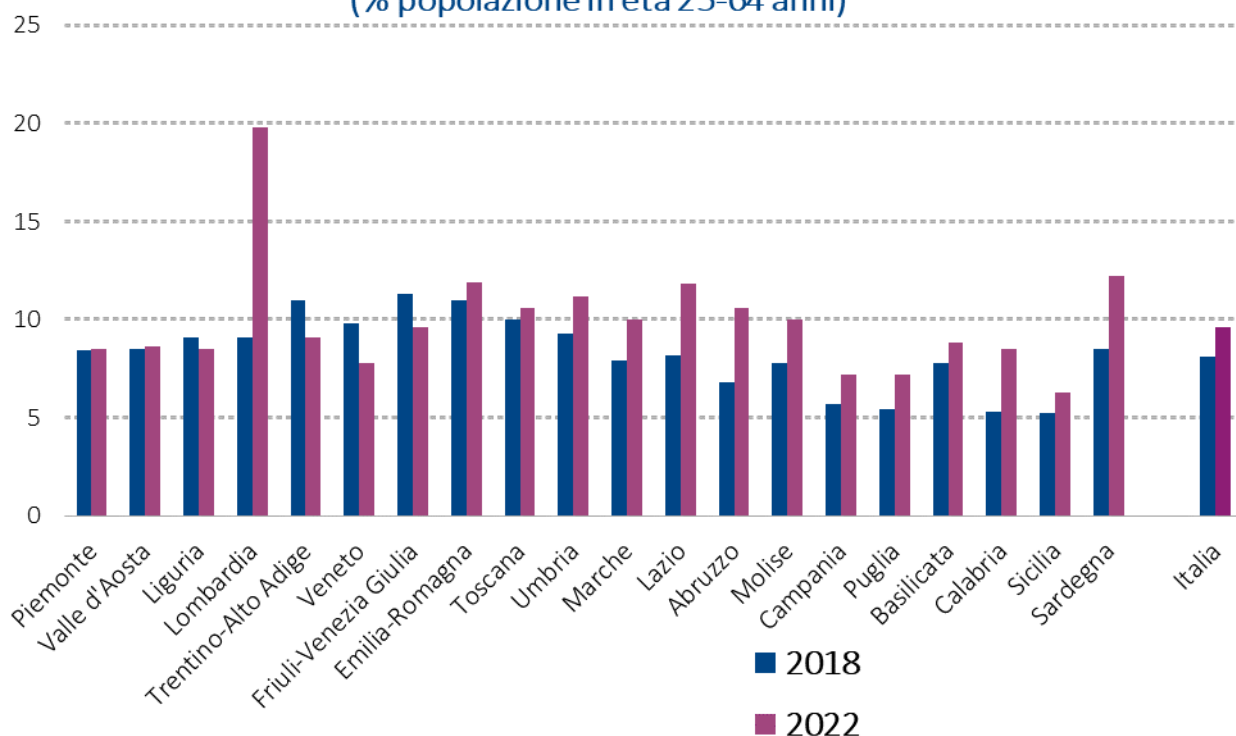
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

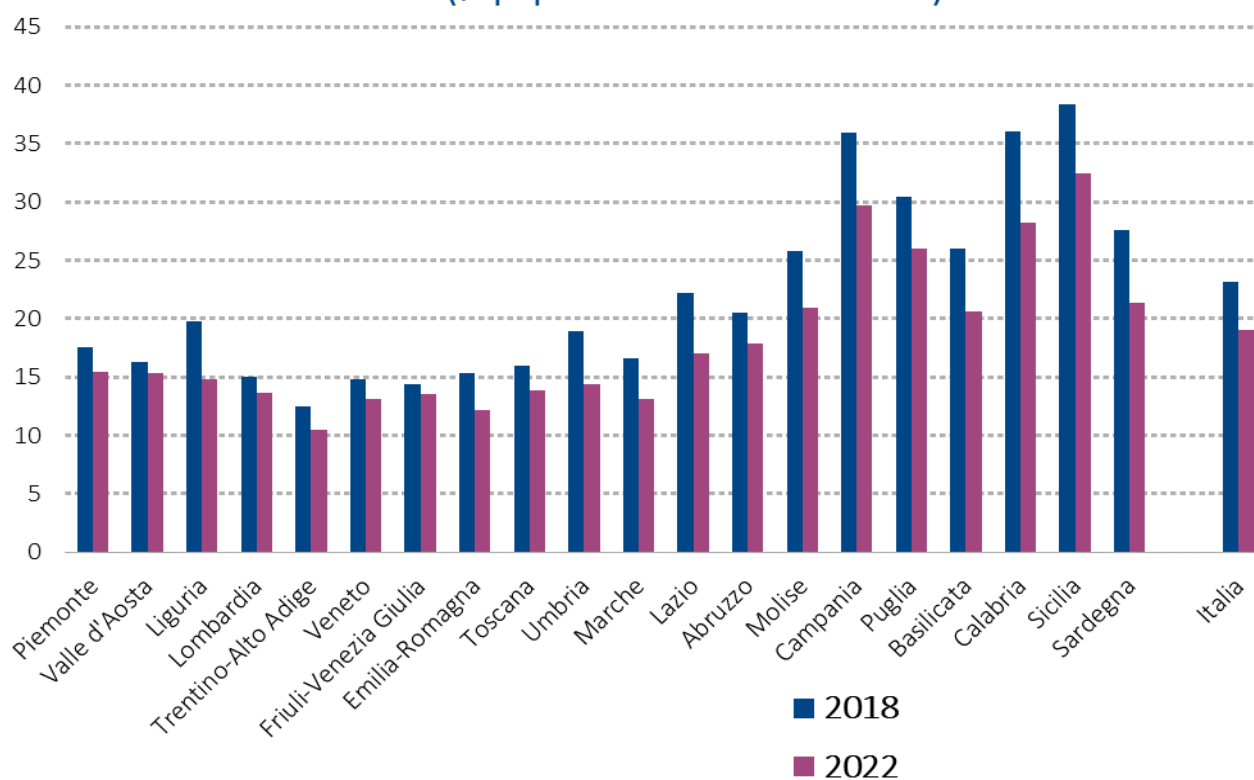


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 38 enti (30 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

- Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
- Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
- Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
- Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
- Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
- Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
- Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

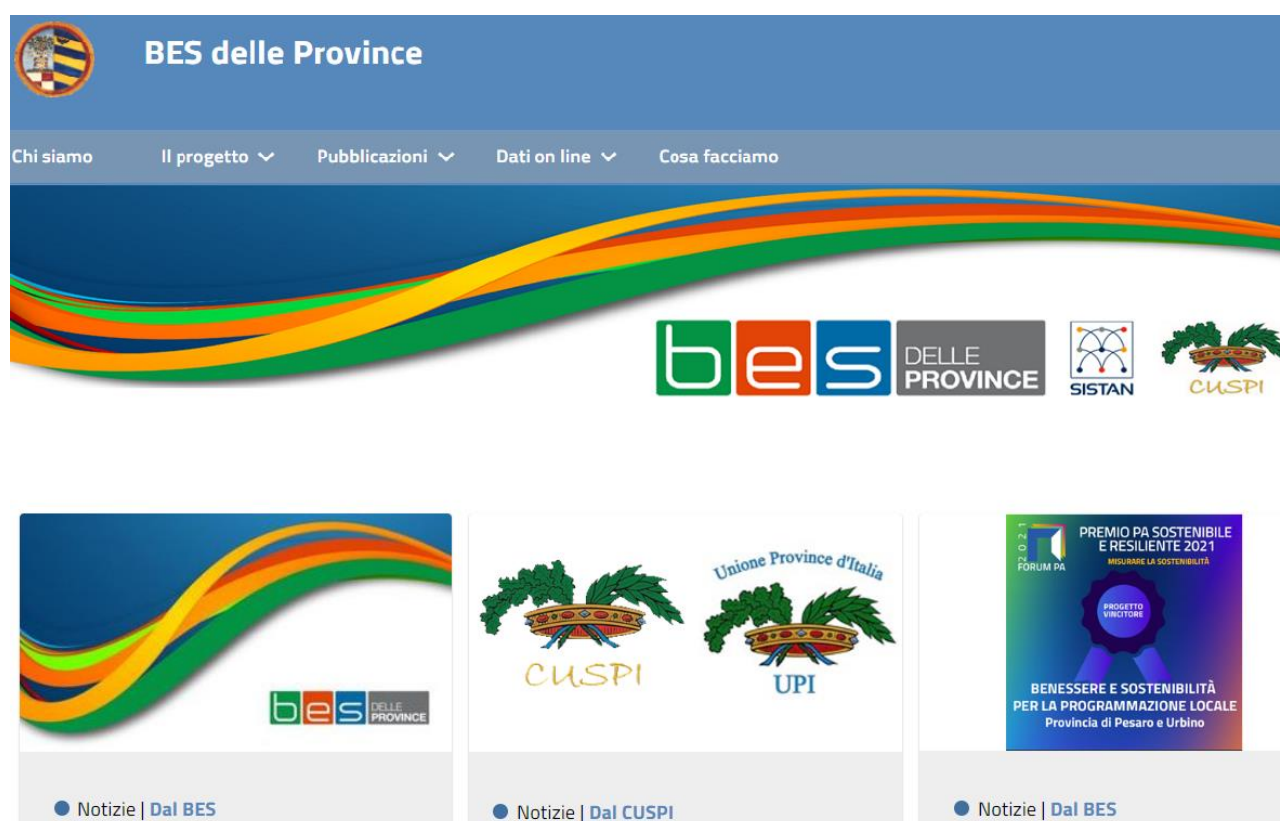
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

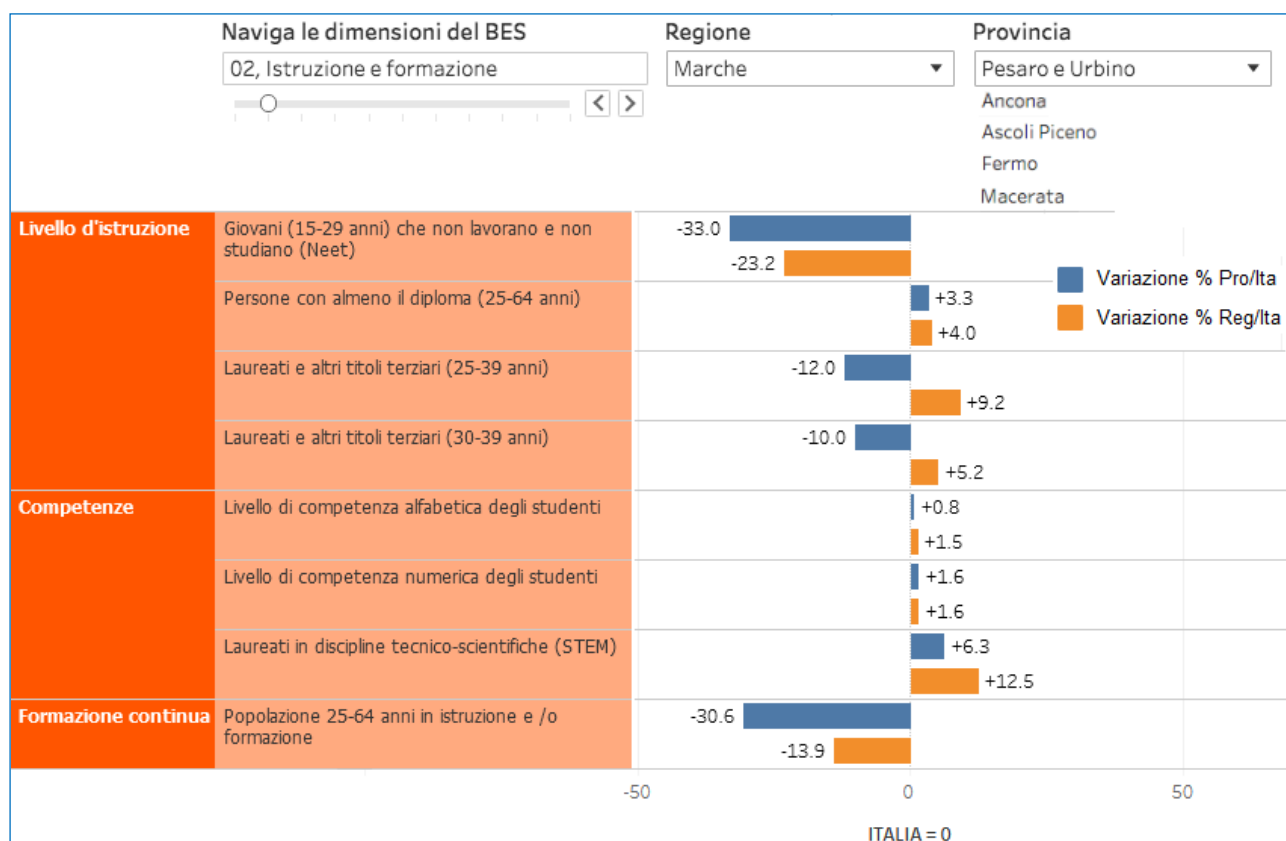


La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazion..	8.4	7.8	7.2



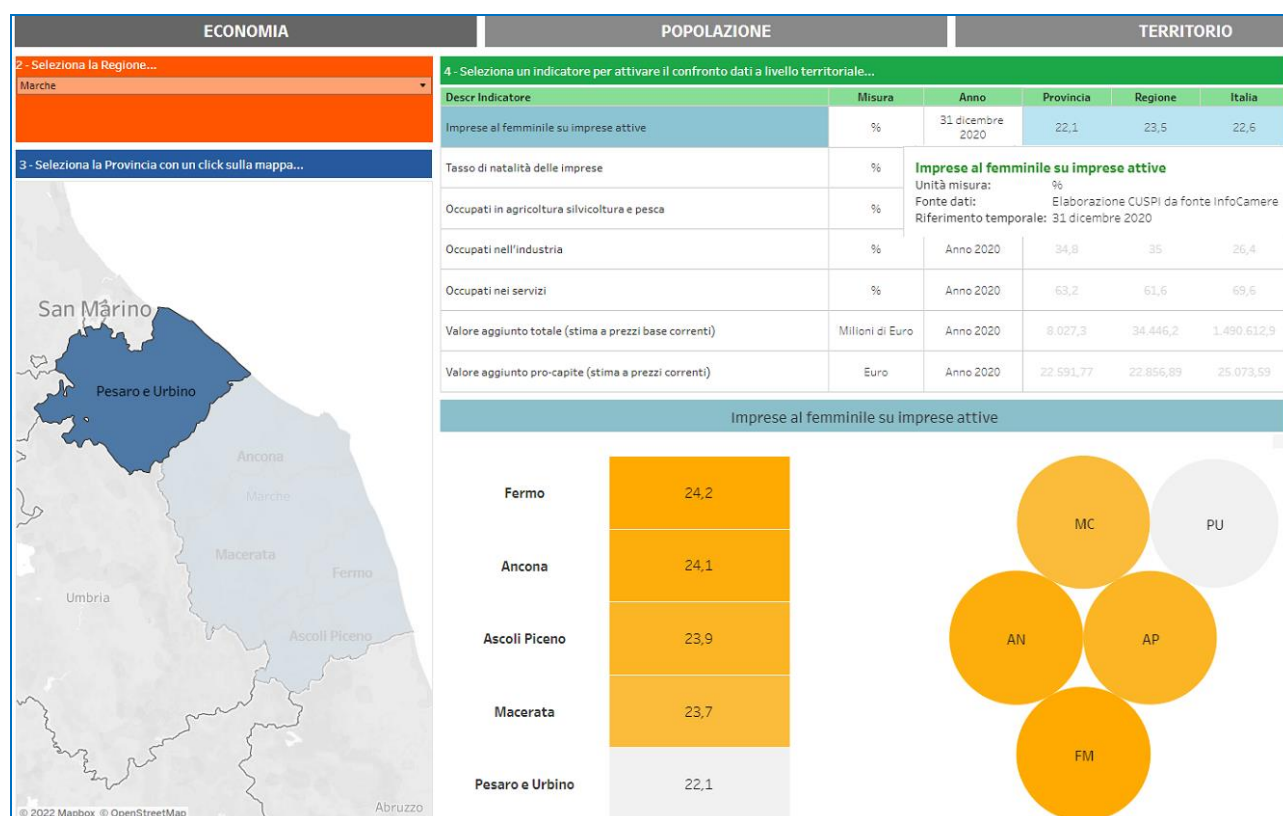
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

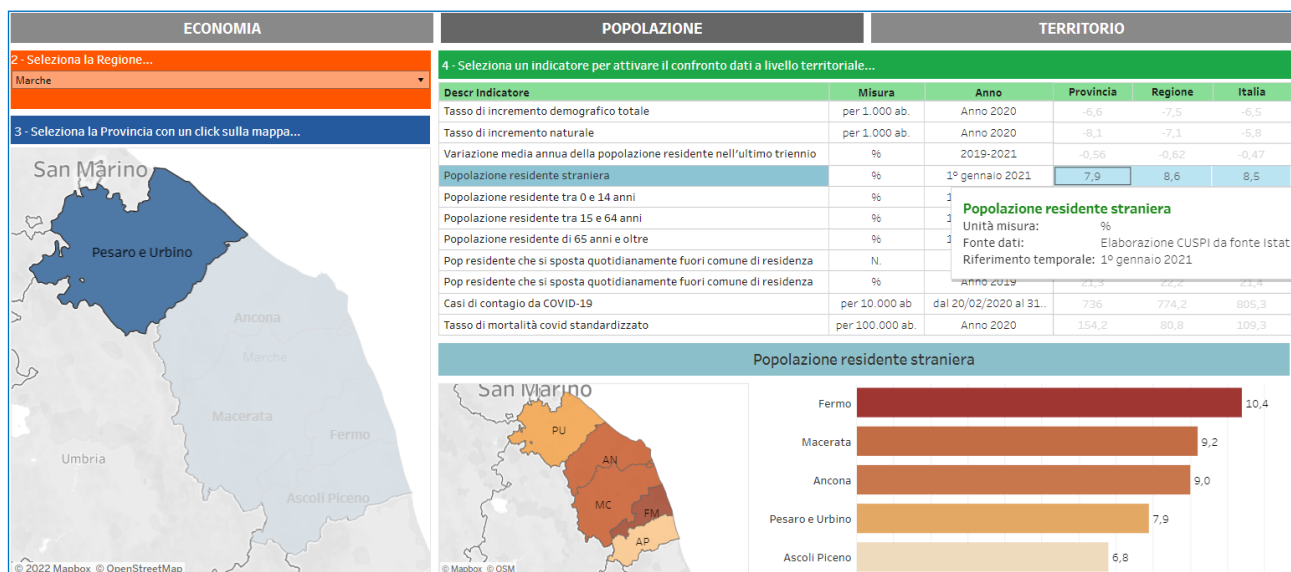
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

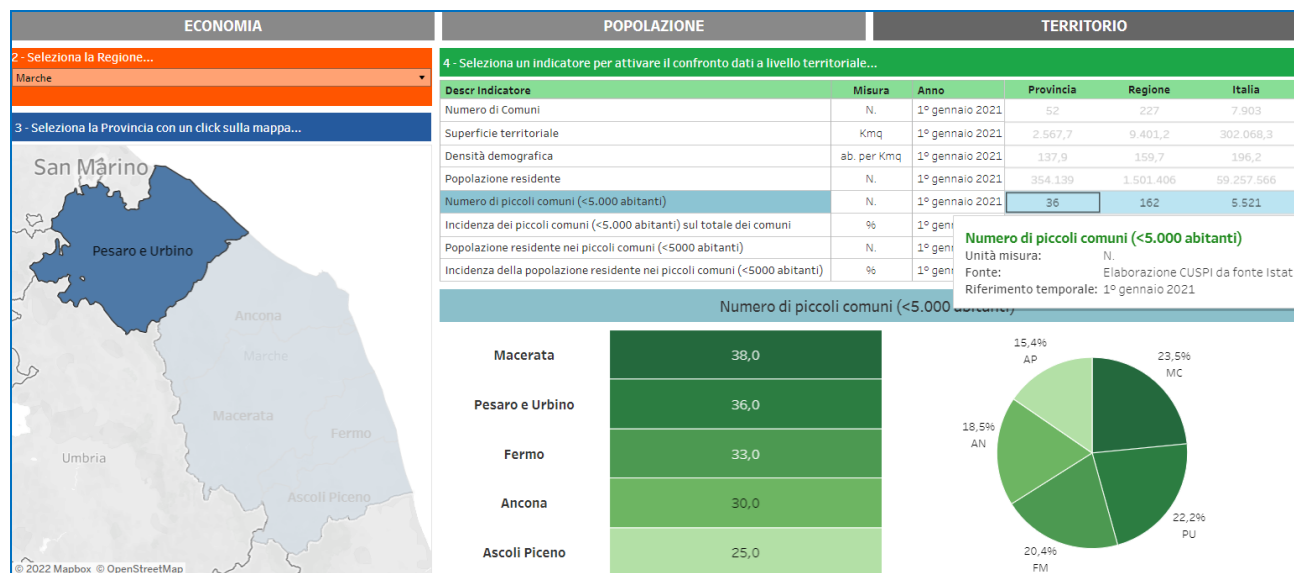
Sezione Economia



Sezione Popolazione

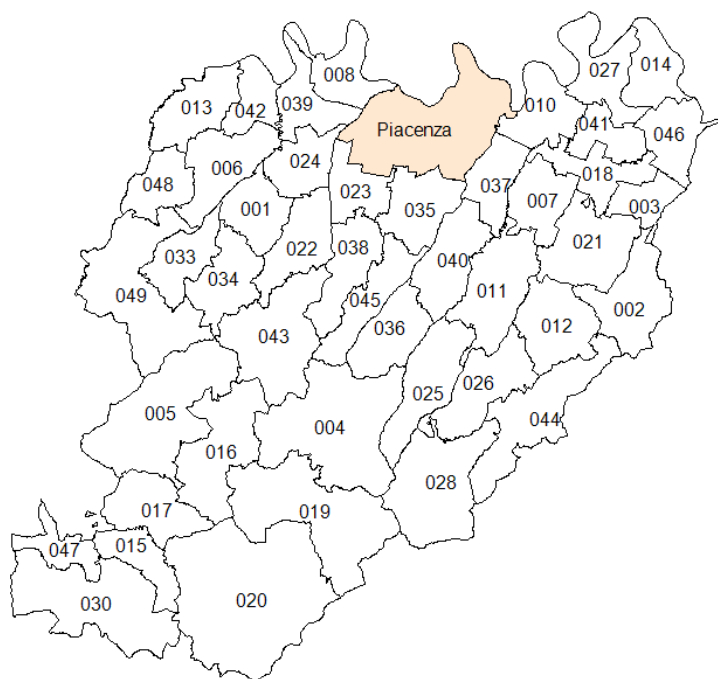


Sezione Territorio





PROVINCIA DI PIACENZA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agazzano	025	Gropparello
002	Alseno	026	Lugagnano Val d'Arda
003	Besenzone	027	Monticelli d'Ongina
004	Bettola	028	Morfasso
005	Bobbio	030	Ottone
006	Borgonovo Val Tidone	032	Piacenza - Capoluogo
007	Cadeo	033	Pianello Val Tidone
008	Calendasco	034	Piozzano
010	Caorso	035	Podenzano
011	Carpaneto Piacentino	036	Ponte dell'Olio
012	Castell'Arquato	037	Pontenure
013	Castel San Giovanni	038	Rivergaro
014	Castelvetro Piacentino	039	Rottofreno
015	Cerignale	040	San Giorgio Piacentino
016	Coli	041	San Pietro in Cerro
017	Corte Brugnatella	042	Sarmato
018	Cortemaggiore	043	Travo
019	Farini	044	Vernasca
020	Ferriere	045	Vigolzone
021	Fiorenzuola d'Arda	046	Villanova sull'Arda
022	Gazzola	047	Zerba
023	Gossolengo	048	Ziano Piacentino
024	Gragnano Trebbiense	049	Alta Val Tidone

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2023	46	330	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	2.585,8	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	109,7	196,7	194,8
Popolazione residente*	2023	283.650	4.426.929	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	32	135	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)	2023	69,6	40,9	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	74.050	338.599	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)	2023	26,1	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	50,5	61,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	2,7	2,0	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	0,8	0,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-6,2	-5,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)	2023	-0,02	-0,14	-0,33
Popolazione straniera residente (%)	2023	14,8	12,4	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2023	12,3	12,4	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2023	62,5	63,1	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2023	25,2	24,5	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	71.589	1.010.423	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	25,0	22,6	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	21,8	21,4	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,8	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	4,2	3,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	32,9	33,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	63,0	63,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	8.539,3	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	30.111,48	32.373,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	4,2	5,1	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	33,5	23,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	2,5	1,8	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Piacenza* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Piacenza* si estende su un'area di 2.585,8 Km² e la densità demografica è pari a 109,7 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 46 comuni, di cui 32 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 69,6% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 26,1% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,02% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 0,8. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,2. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,5% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,2% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 71.589 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 25,0% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 50,5%, in regione 61,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 2,7% , in regione 2,0% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 4,2%, in industria del 32,9% e nei servizi del 63,0%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel piacentino è pari a 5,8% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Piacenza* è di 30.111,48 euro, che varia di -2.262,17 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.373,64 euro, e di euro 3.227,52 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Piacenza* ha un valore di 8.539,3 milioni di euro che rappresenta il 5,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,2% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 33,5% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 2,5%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs		
Salute	3	1	 	3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	  	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE	
Relazioni sociali	2	-	 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE	
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	
Ambiente	3	2	 	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	
Qualità dei servizi	6	1	     	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

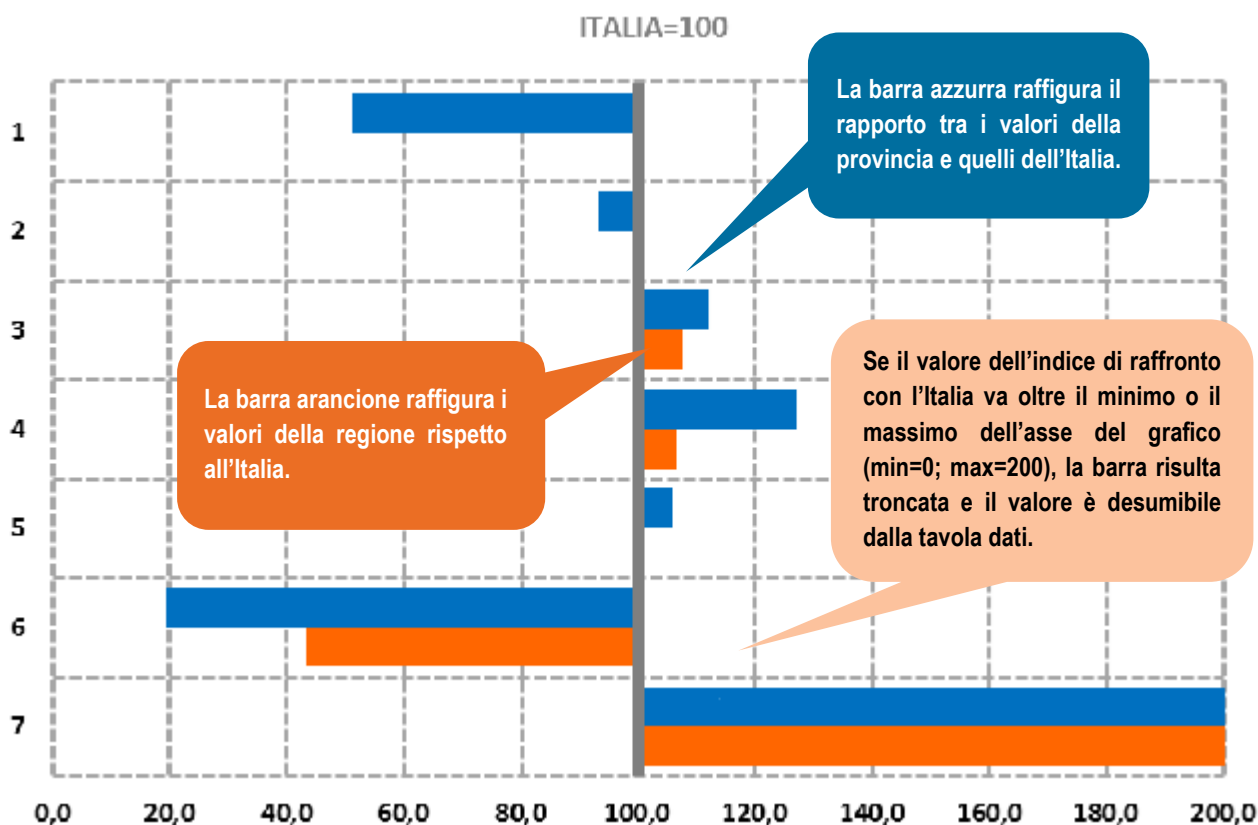
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNİ CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1   	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,0	83,1	82,6
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	81,2	80,5
	3  	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,3	85,2	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,9	20,8	20,4
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	116,9	91,8	95,3
	6  	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,7	7,3	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

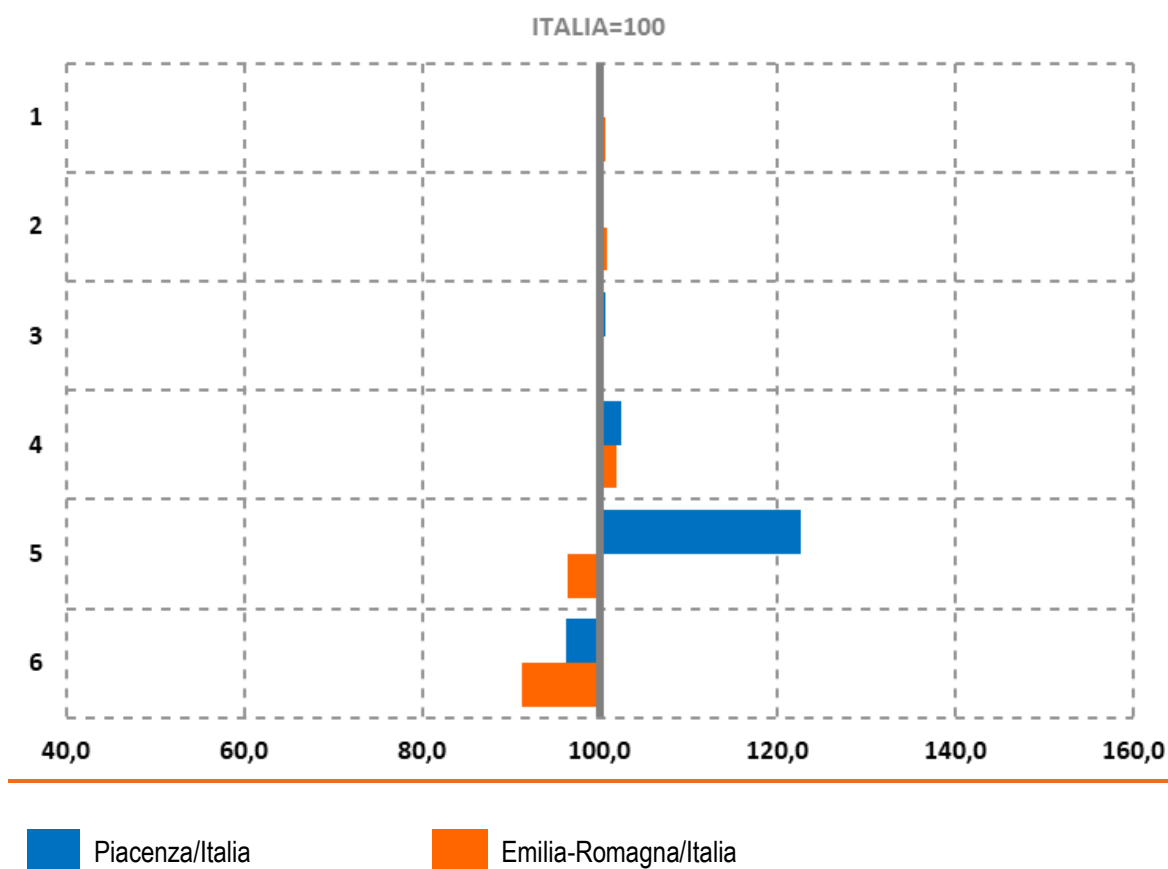
La dimensione “Salute”, espressa attraverso gli indicatori sulla speranza di vita riferiti all'anno 2022 e gli indicatori sulla mortalità nel 2020 (l'anno del Covid-19), consegna alla provincia di Piacenza, anche in questa edizione, un quadro che è generalmente positivo nel confronto con l'ambito nazionale, un po' meno nel confronto con il livello regionale.

La speranza di vita alla nascita totale (83,0 anni) – come pure quella maschile (80,8) - risulta infatti a Piacenza più elevata della media italiana (di 0,4-0,3 anni), ma più bassa di quella regionale (soprattutto con riferimento ai maschi, -0,4 anni). Molto buono è invece il riscontro nel piacentino per la speranza di vita alla nascita femminile (85,3 anni) e per la speranza di vita a 65 anni (20,9 anni), essendo il valore dell'indice in entrambi i casi superiore a quello degli altri ambiti di riferimento.

Va sottolineato che tutti gli indicatori – a tutti i livelli qui considerati – registrano un miglioramento rispetto ai dati 2021 riportati nella scorsa edizione del BES delle province, proseguendo quindi nella loro fase di recupero post-covid: a Piacenza l'aumento della speranza di vita è di 0,2 anni per quella totale, maschile e femminile, di 0,3 anni per quella riferita alla fascia degli over 65.

Per quanto riguarda invece il tasso standardizzato di mortalità complessiva, appare evidente come il dato - aggiornato al 2020 – consenta in questa occasione di misurare il forte impatto che la pandemia ha avuto nel piacentino rispetto agli altri contesti, con l'indicatore che passa da 80,8 morti per 10.000 abitanti nel 2019 a 116,9 l'anno successivo, contro i 91,8 dell'Emilia-Romagna ed i 95,3 dell'Italia. Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (riferito ai 20-64enni) – sempre nel 2020 – segna al contrario un deciso miglioramento, diminuendo di un punto percentuale rispetto all'anno precedente ed arrivando a 7,7 ogni 10.000 abitanti, ponendosi in posizione intermedia tra il dato italiano (8,0) e quello emiliano-romagnolo (7,3).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	15,3	12,2	19,0
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	62,2	68,1	63,0
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,6	32,2	28,6
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	195,0	193,0	184,9
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	201,7	202,7	191,1
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	14,4	18,2	17,7
Formazione continua	7  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,8	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

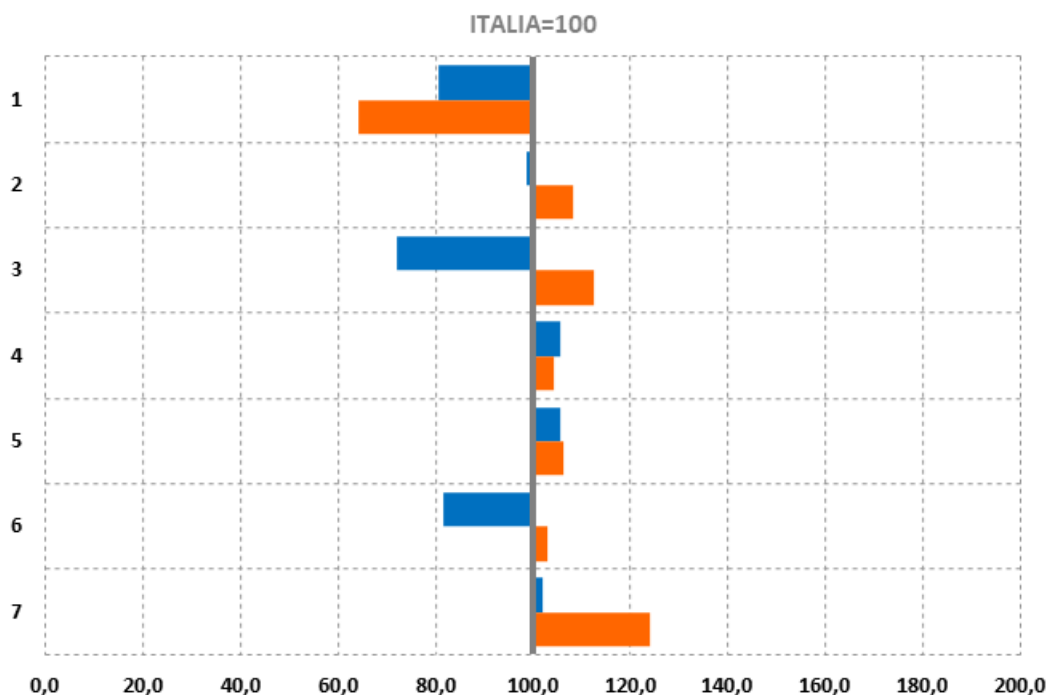
La dimensione “Istruzione e Formazione” è caratterizzata nel piacentino da una serie di indicatori – tutti aggiornati al 2022, tranne che per i laureati STEM (2021) - che evidenziano un generalizzato peggioramento sia rispetto ai dati dell'edizione precedente sia rispetto al posizionamento nei confronti della regione e dell'Italia.

Relativamente agli aspetti dell'istruzione, l'incidenza dei NEET (cioè le persone di età compresa tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano) arriva nel 2022 a Piacenza al 15,3% (in aumento di 0,1 p.p., mentre cala a livello regionale e nazionale), portandosi adesso a meno di quattro punti dalla media italiana (19,0%). Le persone di età compresa tra 25 e 64 anni con almeno il diploma raggiungono da noi il 62,2% (in calo di 0,5 p.p.), meno del 63% medio nazionale; infine, le persone laureate e in possesso di altri titoli terziari (25-39 anni) sono in provincia di Piacenza il 20,6%, un valore in calo di oltre 4,0 punti percentuali rispetto allo scorso anno e distante 8 punti dal dato italiano (28,6%).

In relazione alle competenze, invece, Piacenza mostra un livello di competenza alfabetica degli studenti, pari a 195,0, che è ancora superiore al dato nazionale e regionale, tuttavia in flessione sul 2021 di 1,9 p.p.; pure il livello di competenza numerica (201,7, sostanzialmente stabile rispetto al 201,6 dell'anno precedente) risulta sempre più alto del corrispondente livello nazionale (191,1) ma più basso di quello regionale (202,7). La percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) presenta inoltre sul territorio piacentino un valore (14,4 ogni 1.000 abitanti nel 2021) in diminuzione (era 20,5 nel 2020) e sempre inferiore di circa il 20% alla media italiana (17,7) ed emiliano-romagnola (18,2).

Un progresso si rileva solo considerando la formazione continua, con la percentuale della popolazione di 25-64 anni coinvolta in attività di istruzione/formazione che risulta nella nostra provincia in aumento e arriva nel 2022 al 9,8% (dal 9,1% dell'anno precedente), in controtendenza rispetto alla flessione registrata in regione (da 12,3% a 11,9%) e in Italia (da 9,9% a 9,6%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Piacenza/Italia



Emilia-Romagna/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,3	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	50,2	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	16,0	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-18,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	42,6	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	241,9	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-19,5	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,5	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	11,5	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	15,8	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

La dimensione “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita” mostra sul territorio piacentino una situazione in generale soddisfacente paragonando i valori degli indicatori con quelli nazionali (siamo sopra la media Italia in 9 casi su 11), molto meno se il confronto viene invece effettuato con la Regione (siamo al di sotto della media emiliano-romagnola in 8 casi su 11, anche se per due il gap non è elevato).

Il tasso di inattività è infatti migliore di quello nazionale, sia in generale (36,3% nel 2022 a Piacenza, contro il 43,2% in Italia), sia con riferimento al differenziale di genere femmine/maschi (16,0 punti percentuali in più da noi, 17,3 a livello nazionale), ma peggiore di quello regionale. Va meglio per il tasso di inattività riferito ai più giovani (15-24 anni), dove il dato piacentino (50,2%) risulta più basso della media italiana e di quella emiliano-romagnola.

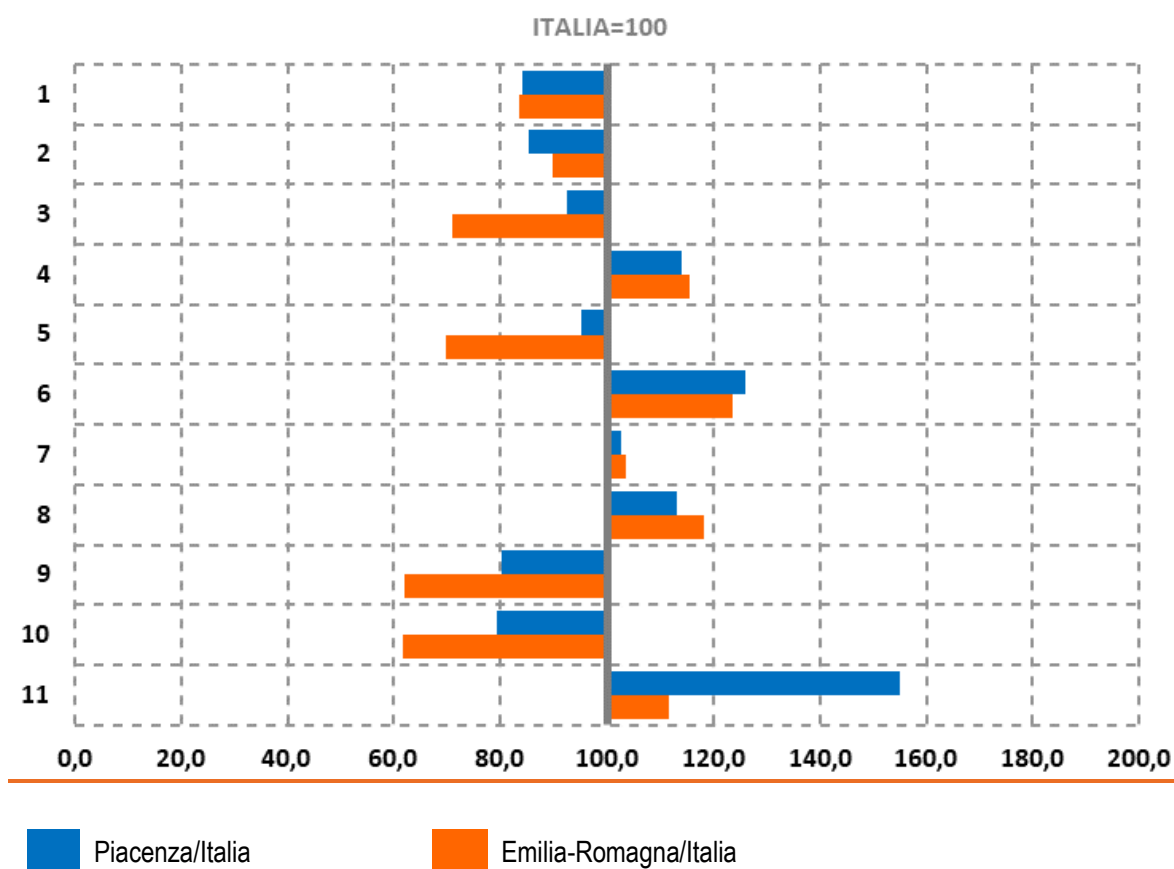
Così è anche per gli aspetti occupazionali, riferiti sempre all'anno 2022: il tasso di occupazione dei 20-64enni (73,8% a Piacenza, in aumento rispetto al 2021) paga un leggero ritardo con quello dell'Emilia-Romagna (74,8%), ma è di 9 punti più alto di quello medio italiano (64,8%). Il differenziale tra il tasso femminile e quello maschile, 18,8 punti nel piacentino, è inferiore a quello medio italiano (-19,8 punti), ma superiore a quello medio regionale (-13,8 punti), mentre il tasso di occupazione giovanile, attestato al 42,6%, si colloca ad un livello più alto rispetto all'indice emiliano-romagnolo (41,8%) e nazionale (33,8%).

Anche con riferimento alla disoccupazione, Piacenza conferma il suo posizionamento intermedio, esprimendo valori migliori di quelli nazionali ma peggiori di quelli regionali, sia relativamente al tasso di disoccupazione complessivo, sia relativamente al tasso di disoccupazione giovanile.

Nell'ambito del lavoro dipendente, le giornate retribuite nella media del 2021 sono state 241,9 a livello provinciale (dieci in più del 2020), un po' meno delle 243,4 in Emilia-Romagna e sopra le 235,3 in Italia; il differenziale di genere (19,5 giornate in meno per le donne) è risultato invece nel piacentino inferiore a quello regionale (-20,3) ma superiore a quello nazionale (-17,2).

Rimane un punto di debolezza della situazione locale, infine, il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente sul lavoro, che, con 15,8 casi ogni 10.000 occupati nel 2021 (erano 11,6 un anno prima), risulta a Piacenza più alto di oltre il 50% del valore che si rileva mediamente a livello nazionale (10,2), e di quasi il 40% rispetto al dato regionale (11,4).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1  	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	21.042,52	23.335,60	19.761,00
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.486,62	23.797,93	21.868,16
	3 	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.182,45	14.489,42	13.036,45
	4 	Pensioni di basso importo	%	19,68	18,30	21,18
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.437,47	-9.328,60	-7.907,76
Difficoltà economica	6  	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,44	0,40	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Anche con riferimento alla dimensione del “Benessere economico”, l’ambito piacentino – appartenente al gruppo delle aree sviluppate del Nord del paese - presenta indicatori che, generalmente, si collocano al di sopra della media nazionale ma al di sotto della media regionale.

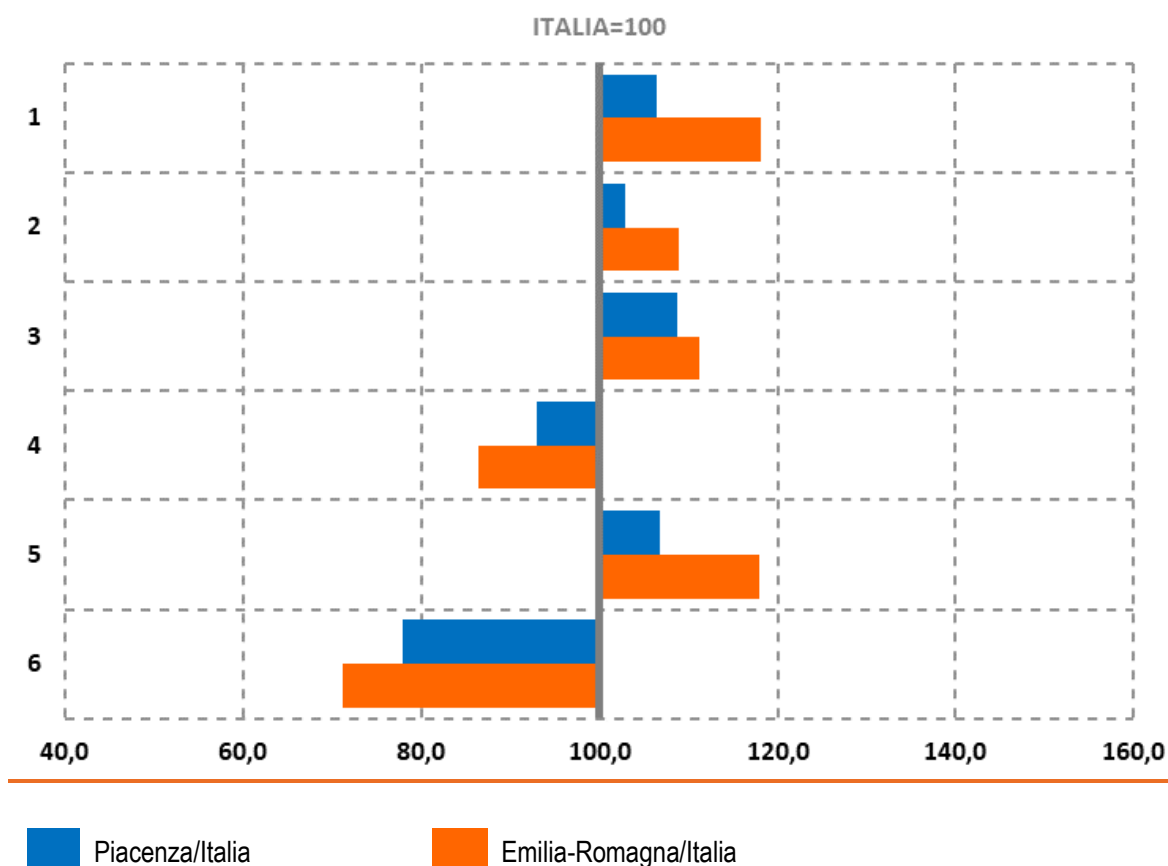
Il reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici, pari a livello provinciale a 21.043 euro nel 2021 risulta più elevato di quello medio rilevato in Italia (19.761 euro), ma inferiore a quello emiliano-romagnolo (23.336 euro). Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (22.487 euro nel 2021, in crescita di circa 1.200 euro rispetto al 2020), si posiziona tra il dato regionale (23.798 euro) e quello nazionale (21.868 euro).

Stessa situazione si rileva per i due indicatori riferiti ai redditi da pensione nel 2022, che risultano a Piacenza - ma anche in Emilia-Romagna e in Italia - in miglioramento rispetto al 2021: da un lato una situazione positiva in confronto all'Italia, con l'importo medio annuo pro-capite (14.183 euro, +810 euro sull'anno precedente) che supera di oltre 1.000 euro la media italiana (13.037), e con la quota di persone che hanno una pensione di basso importo (cioè la percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni: 19,7%, -1,2 p.p.) che è sempre inferiore al dato nazionale (21,2%); dall'altro lato, per entrambi gli indicatori, rimane ancora un certo gap da recuperare nei confronti dei valori medi dell'Emilia-Romagna.

In tema di disuguaglianze di genere, il differenziale maschi/femmine nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti è a livello provinciale nel 2021 a svantaggio della componente femminile per un valore di 8.438 euro (in aumento rispetto ai 8.068 euro del 2020), con valori in posizione intermedia tra il dato nazionale (più basso, 7.908 euro) e il dato regionale (più elevato, 9.329 euro).

Allineato al dato emiliano romagnolo (0,40%), e migliore della media italiana (0,56%), risulta infine nel 2022 a Piacenza il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, che presenta un valore pari a 0,44%, in ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti (era 1,50% nel 2018).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,6	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	4,0	3,1
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	85,0	82,3
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	4,2	3,0
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	72,4	62,1

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
 Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

Sono molto buoni i risultati conseguiti in provincia di Piacenza dagli indicatori della dimensione “Relazioni Sociali”.

Sul territorio piacentino la presenza (e l'integrazione scolastica) degli alunni disabili, riferita al totale delle scuole di ogni ordine e grado, è pari nel 2020 al 3,6%, un valore più alto di quello nazionale e regionale (entrambi al 3,5%), e in crescita rispetto all'anno precedente (3,1%).

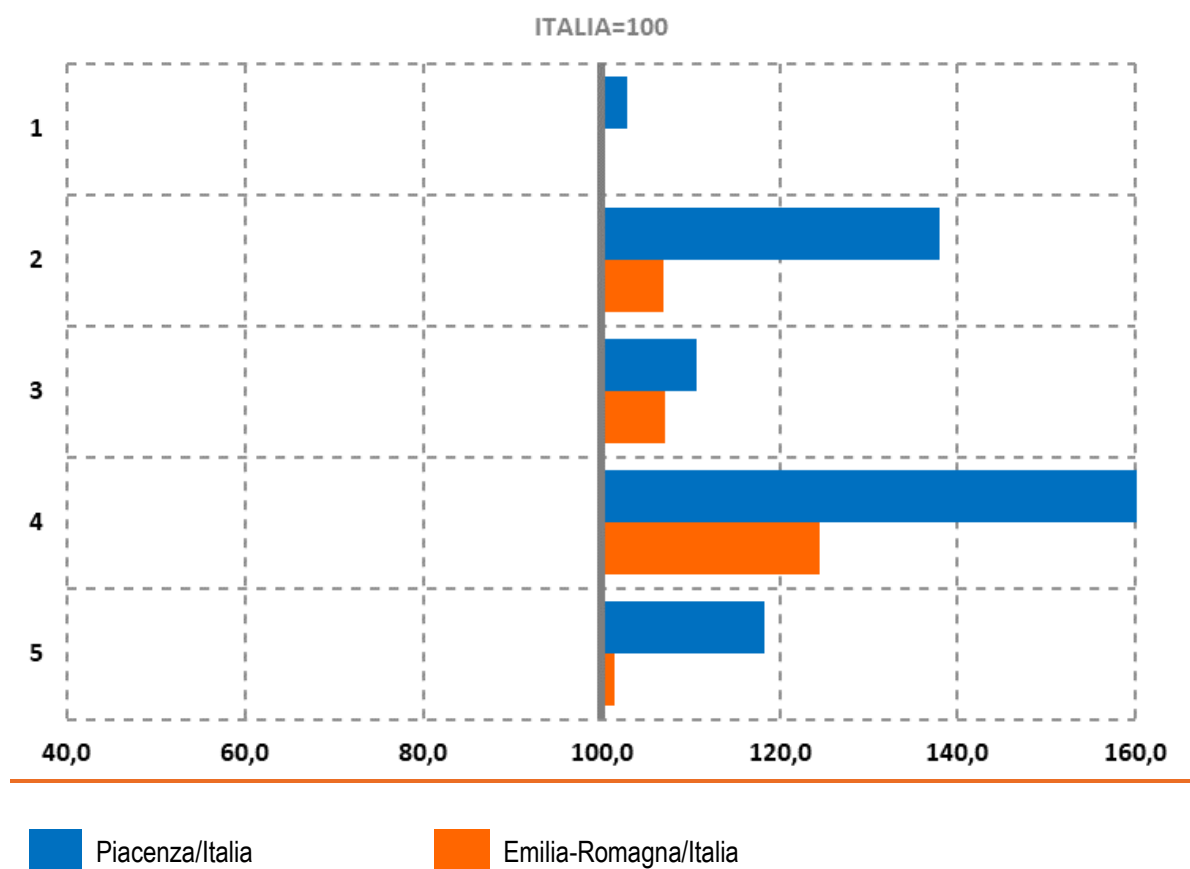
Pure il dato riferito alla presenza di alunni disabili nelle sole scuole secondarie di secondo grado, 4,0% nel 2020, colloca Piacenza oltre la media dell'Emilia-Romagna (3,1%) e quella dell'Italia (2,9%), risultando anch'esso in forte aumento rispetto al passato (2,8%).

Sempre nell'ambito delle scuole superiori, la provincia di Piacenza presenta poi un'incidenza di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli studenti con disabilità pari all'85,0% nel 2021, superiore a quella regionale (82,3%) e nazionale (76,9%), anche se in diminuzione a confronto col dato del 2020 (100%).

In tema di immigrazione, invece, l'indicatore relativo alle acquisizioni della cittadinanza italiana in corso d'anno si attesta nel 2021 nel piacentino al 4,2% dei residenti stranieri (erano il 3,0% un anno prima), contro il 3,0% dell'Emilia-Romagna ed il 2,4% dell'Italia.

Infine, con riguardo al tema della società civile, è migliore in provincia di Piacenza l'indicatore riferito alla presenza delle istituzioni non-profit, che nel 2020 raggiunge il valore di 72,4 per 10.000 abitanti, più elevato di oltre 10 punti rispetto al dato regionale (62,1) e al dato nazionale (61,2).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1		Amministratori donne a livello comunale	%	35,3	39,0	34,1
	2		Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,9	27,4	25,9
Amministrazione locale	3		Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	18,3	27,7	24,2
	4		Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,85	0,78	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

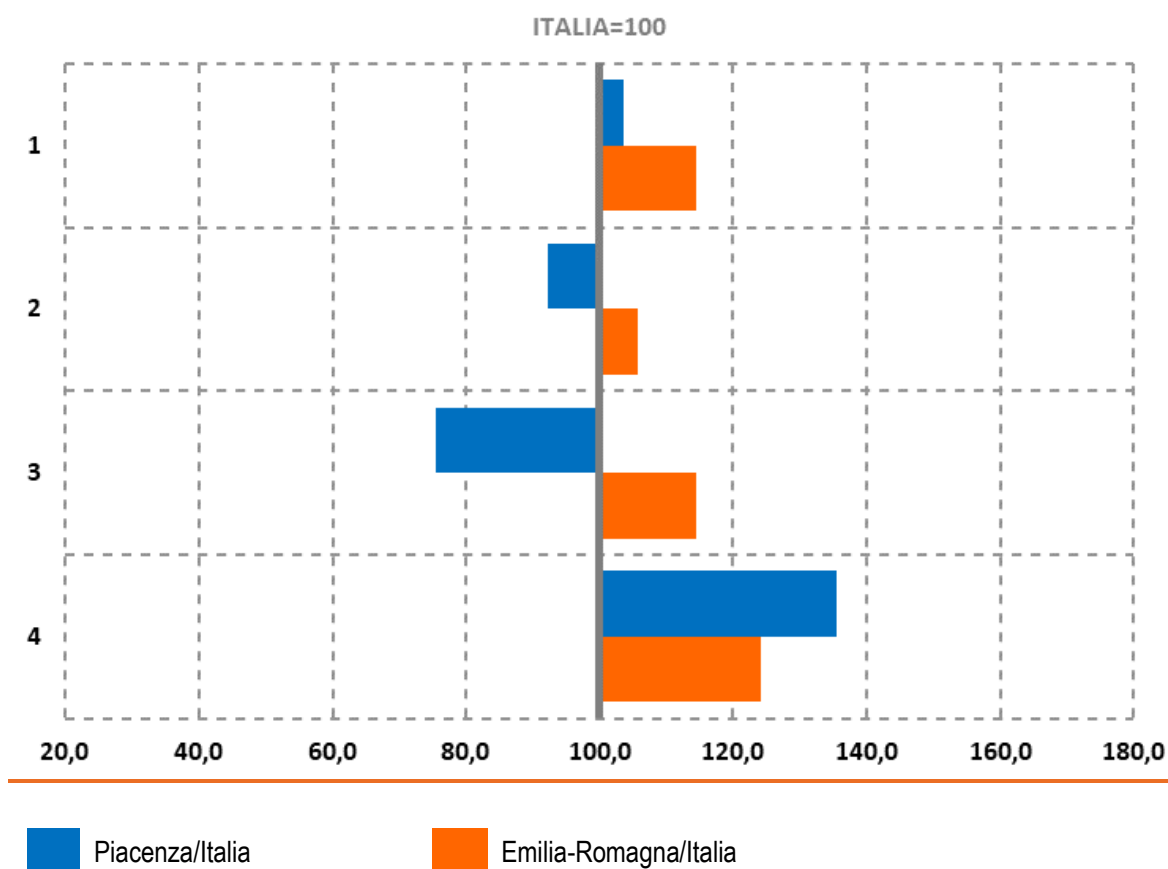
Relativamente alla dimensione “Politica e Istituzioni”, declinata rispetto all’inclusività delle istituzioni pubbliche e alle prestazioni della Pubblica Amministrazione locale, il territorio piacentino continua a mostrare una situazione che è - in generale - insoddisfacente sul primo versante, più che positiva invece sul secondo.

Rispetto al primo tema, la provincia di Piacenza non eccelle nei confronti delle donne e soprattutto dei giovani. La presenza di rappresentanti politici di sesso femminile nelle amministrazioni comunali da noi arriva, col dato 2022, al 35,3%, un valore che - seppur in crescita sul 2021 di 1,4 p.p. e superiore alla media italiana (34,1%) – è sempre piuttosto distante dal 39,0% emiliano-romagnolo; inoltre, la presenza di giovani rappresentanti politici (con meno di 40 anni) all’interno dei Comuni, pari al 23,9% a Piacenza (e ulteriormente in calo di 1,5 p.p. rispetto all’anno precedente), è inferiore sia al dato regionale (27,4%), che a quello nazionale (25,9%) .

Al contrario, Piacenza primeggia in tema di efficienza ed efficacia della P.A. locale, misurate dagli indicatori del MEF con riferimento all’Amministrazione provinciale. Sia l’incidenza delle spese rigide sulle spese correnti (18,3%), che misura il margine di manovra con cui la Provincia può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione (maggiore è il valore, più la spesa è rigida e le possibilità di intervento ridotte nel breve termine), sia la capacità di riscossione (cioè il rapporto tra l’ammontare delle riscossioni in conto competenze e le entrate accertate per ogni euro di entrata, da noi pari a 0,85 euro) presentano infatti a Piacenza valori migliori dei corrispondenti rilevati in Emilia-Romagna e in Italia.

In termini dinamici (il confronto è qui tra il dato del 2021 e il dato del 2020) tutti gli ambiti considerati mostrano un peggioramento sulle spese rigide (+2,0 p.p. a Piacenza, contro però i +4,9 p.p. in regione e i +2,9 a livello nazionale), ma un miglioramento (con l’eccezione dell’Italia) nella capacità di riscossione.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1 	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,0	0,7	0,5
	2 	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	49,0	47,8	37,4
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	350,9	448,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	13,4	14,2	8,9
Sicurezza stradale	5 	Feriti per 100 incidenti stradali	%	128,9	128,8	134,8
	6 	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	133,9	138,6	150,1
	7 	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,5	4,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

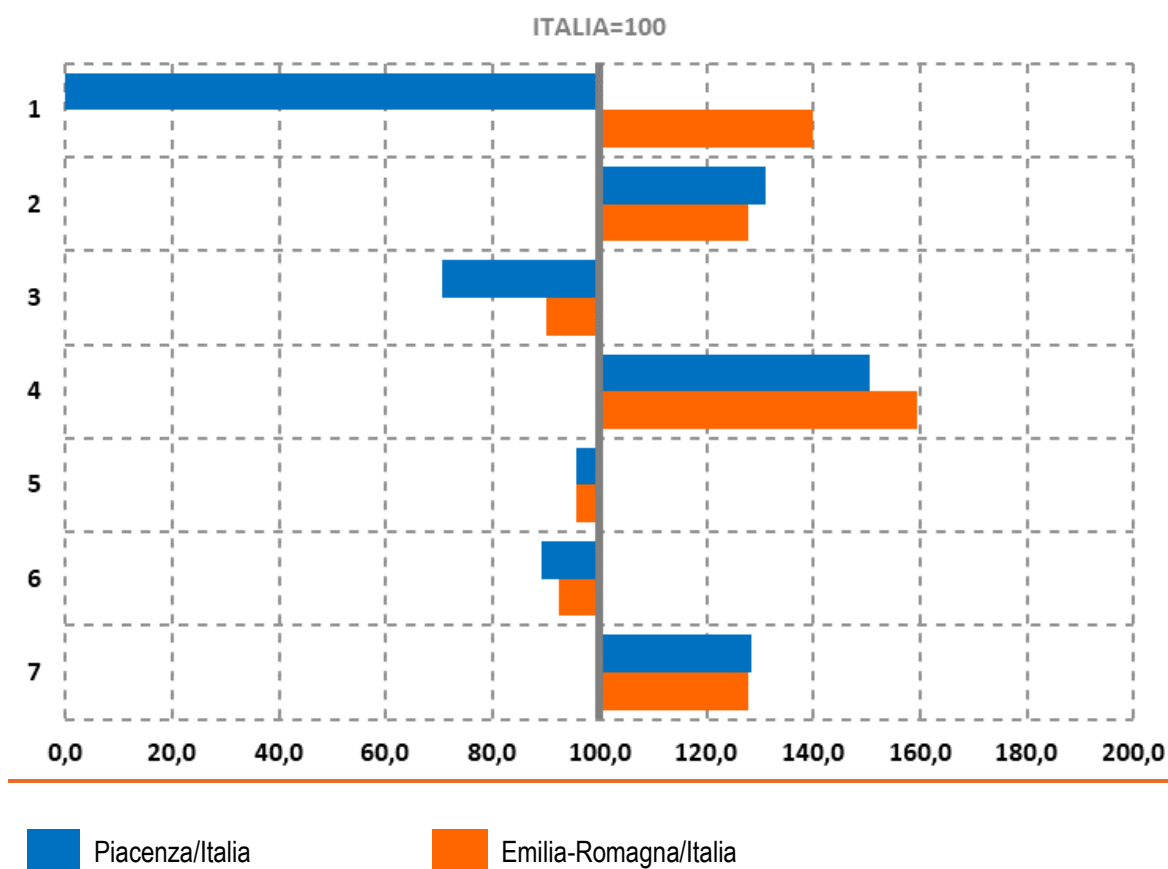
Risentono del progressivo allentamento delle restrizioni agli spostamenti delle persone e della graduale riapertura delle attività i sette indicatori della dimensione "Sicurezza" (quattro riguardanti la criminalità e tre la sicurezza stradale) riferiti all'anno 2021, che infatti risultano generalmente in peggioramento rispetto a quelli rilevati nel 2020 - l'anno del Covid -, riportati nella scorsa edizione.

In tema di criminalità, il tasso di criminalità predatoria aumenta notevolmente nel piacentino, passando da 26,6 reati per 100.000 abitanti nel 2020 a 49,0 nel 2021, evidenziando in tal modo un valore superiore a quelli dell'Emilia-Romagna (47,8) e soprattutto dell'Italia (37,4), e ribaltando il positivo posizionamento del nostro territorio rispetto al contesto regionale e nazionale osservato negli anni precedenti. Crescono a Piacenza anche le violenze sessuali denunciate, che arrivano a 13,4 per 100.000 abitanti nel 2021 (erano 9,8 un anno prima), il 50% in più della media nazionale (8,9), risultando comunque sempre inferiori alla media regionale (14,2).

Stesso andamento per le truffe e le frodi informatiche, che passano in provincia di Piacenza da 295,2 ogni 100.000 abitanti nel 2020 a 350,9 nel 2021 (erano 252,4 nel 2019), ma che continuano ad essere meno diffuse (di circa il 20-30 per cento) rispetto a quanto registrato a livello regionale (448,6) e nazionale (498,5). In questo contesto, solo il tasso di omicidi volontari consumati registra un miglioramento azzerandosi completamente nel 2021 rispetto allo 0,4 per 100.000 abitanti del 2020 (e allo 0,7 del 2019), al contrario di quanto accade in Emilia-Romagna (da 0,3 nel 2020 a 0,7 nel 2021), mentre in Italia il tasso rimane stabile allo 0,5.

Rispetto invece al tema della sicurezza stradale, si evidenzia in provincia di Piacenza nel 2021 un numero medio di feriti per 100 incidenti, sia per il complesso delle strade (128,9, in aumento rispetto al 2020) che per le sole strade extra-urbane (133,9, in diminuzione), che colloca il nostro contesto generalmente in posizione migliore rispetto a quello regionale e nazionale. Non così accade per il tasso di incidentalità (il numero di feriti in incidenti stradali per 1.000 abitanti nell'anno), dove l'ambito piacentino presenta nel 2021 un valore in crescita, pari a 4,5 (era 3,6 nel 2020) e che, sebbene allineato alla media emiliano-romagnola (4,4), risulta superiore di circa il 30% rispetto alla media italiana (3,5).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1		Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,6	1,7
	2		Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,3	1,2	1,4
	3		Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	22	24	22
	4		Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	88,3	114,0	75,2
Paesaggio	5		Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	6,4	5,6	8,4
	6		Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	73,9	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

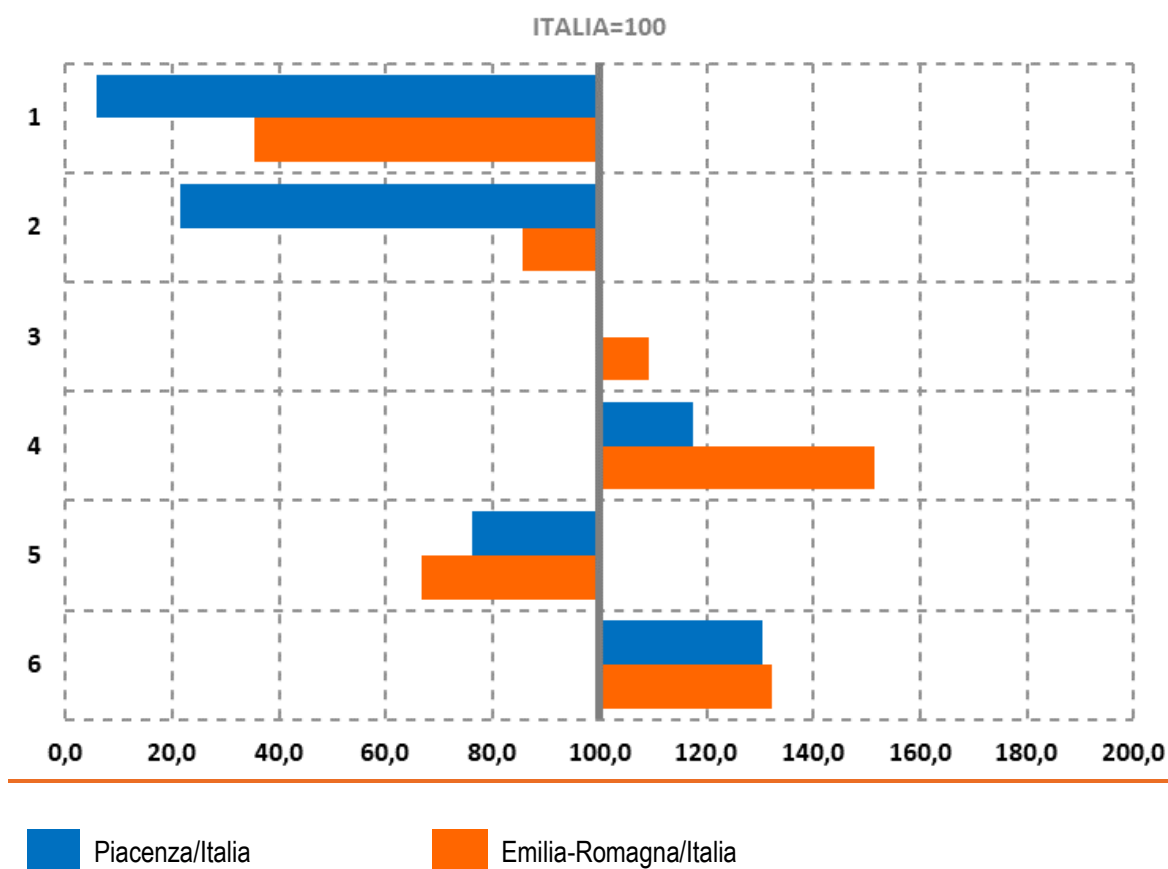
Per quanto riguarda la dotazione e le prestazioni del patrimonio paesaggistico e culturale, emerge – anche in questa nuova edizione del BES e in base agli indicatori considerati (gli stessi dello scorso anno) – come il territorio piacentino rimanga contraddistinto da diversi elementi di debolezza, che si esplicitano non solo nel confronto regionale ma anche nel confronto nazionale.

Considerando il patrimonio culturale, anche nel 2021 continua a rimanere molto bassa la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico (sempre lo 0,1% del totale della superficie urbanizzata del comune capoluogo), soprattutto se messa a confronto con la media dei capoluoghi a livello nazionale (1,7%). Anche l'indicatore riferito alla densità del patrimonio museale (il numero di strutture espositive per 100 Km²) registra in provincia di Piacenza un valore (0,3 nel 2021) che, nonostante il piccolo progresso registrato (+0,1 p.p. rispetto al 2020), è ancora nettamente inferiore al dato italiano (1,4) e regionale (1,2).

Per quanto riguarda invece la presenza di biblioteche (22 per 100.000 abitanti) e la dotazione complessiva del patrimonio culturale (88,3 beni immobili di tipo culturale, architettonico e archeologico ogni 100 km²) il nostro ambito provinciale – anche con i nuovi dati riferiti al 2022 – è sempre in buona posizione rispetto al contesto nazionale, ma non rispetto a quello emiliano-romagnolo, specialmente se si considera l'ultimo indicatore (114,0 beni per 100 km² in Emilia-Romagna).

Trovano conferma anche in questa edizione, infine, le dotazioni del patrimonio paesaggistico piacentino, sia con riferimento alla diffusione delle aziende agrituristiche, 6,4 per 100 km² nel 2021 (erano però 6,8 nel 2020), inferiore al valore nazionale (8,4) ma superiore a quello regionale di (5,6), sia relativamente all'incidenza dei comuni della provincia che ospitano aree di particolare interesse naturalistico (siti della Rete Natura 2000), sempre il 73,9% anche nel 2022, più elevato della media nazionale (56,6%) e prossimo alla media emiliano-romagnola (74,8%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	  	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	29,4	45,0	32,5
	2		Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	21	9	83
	3		Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	33	43	10
Consumo di risorse	4	 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.136,7	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	  	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	45,1	22,7	39,3
	6		Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	26,9	37,8	21,5
	7		Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	3,0	5,6	4,1
	8		Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	29,1	20,6	23,0
Rischio ambientale	9		Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	17,6	14,5	8,7
	10		Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	23,3	45,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).

Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

La dimensione “Ambiente” presenta sul territorio piacentino – sulla base dei dieci indicatori esaminati (due dei quali, in tema di rischio ambientale, nuovi) – una situazione piuttosto articolata, evidenziando diverse criticità contrapposte ad alcuni punti di forza.

In tema di qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano riferita al capoluogo Piacenza è pari a 29,4 mq. per abitante nel 2021, un valore che – nonostante il progresso di 1,5 p.p. sull'anno precedente - è però sempre più basso del dato nazionale (32,5 mq), e ancor di più del dato regionale (45,0 mq.).

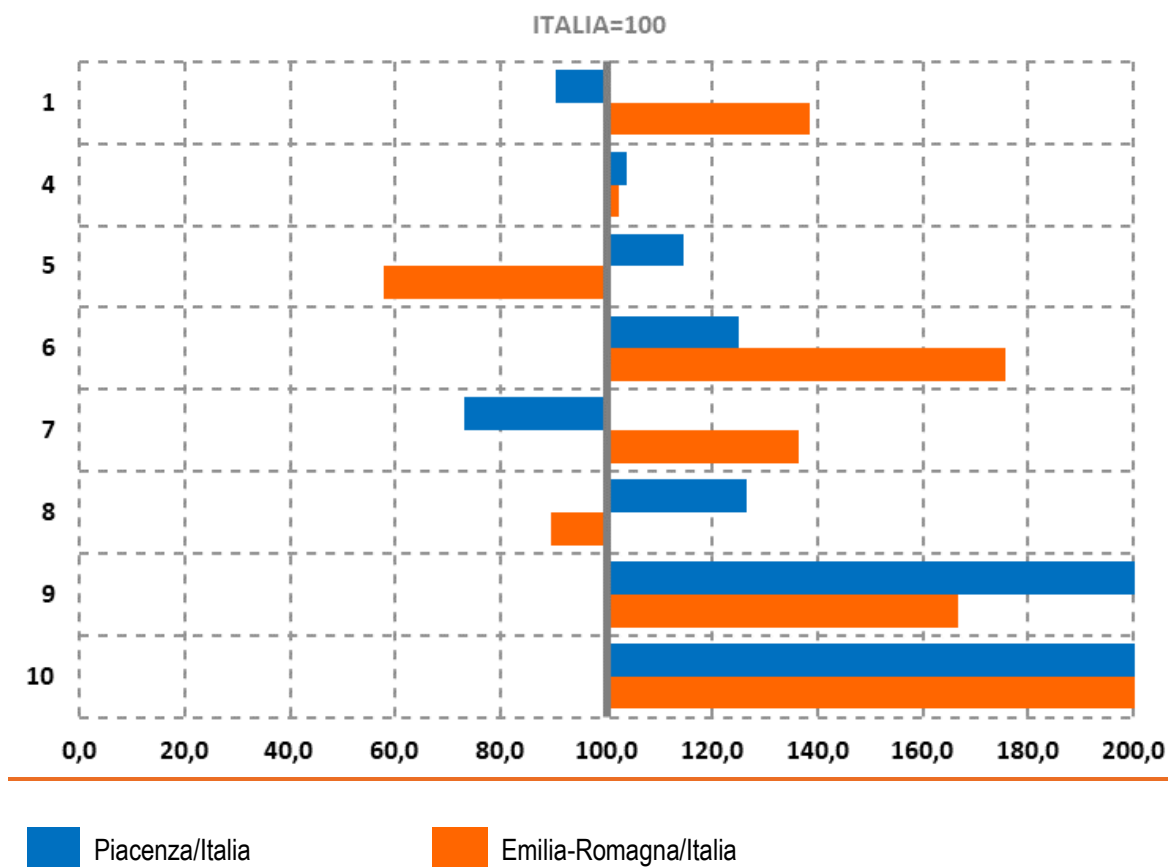
Inoltre, nel nostro comune capoluogo risulta ancora elevato il dato riferito all'anno 2021 relativo all'inquinamento da PM 2,5, presentando un valore massimo della concentrazione media annua rilevata tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria pari a 21,0 µg/m³, quando il valore limite per la protezione della salute umana è di 5 µg/m³; questo dato fa sì che Piacenza rientri – insieme, comunque, a tutti gli altri otto in Emilia-Romagna - tra gli 83 capoluoghi di provincia/C.M. a livello nazionale che si trovano in questa condizione. Stessa situazione per la concentrazione media annua di NO2, 33 µg/m³ nel 2021 a Piacenza, al di sopra della soglia di 10 µg/m³ fissata per la protezione della salute umana.

In tema di consumo di risorse, nella nostra provincia è diminuito tra il 2021 e il 2022 il consumo annuo procapite di energia elettrica per uso domestico, da 1.167 a 1.137 Kwh. per abitante, ma il valore rimane ancora al di sopra del dato regionale (1.120 Kwh.) e di quello nazionale (1.095 Kwh.).

Per quanto riguarda il tema della sostenibilità ambientale, molto buono risulta sul territorio provinciale l'indicatore che misura l'apporto della produzione lorda di energia da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica, bioenergie) a copertura dei consumi finali interni, pari al 45,1%, all'interno di un sistema regionale e nazionale dove questa quota arriva invece rispettivamente al 22,7% e al 39,3%. In questo contesto, la produzione lorda di energia da impianti fotovoltaici è stata nel 2022 a livello provinciale del 26,9% (stesso dato dell'edizione precedente), sulla base di un numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato (3,0, in aumento) che – anche se più basso di quello medio regionale (5,6) e nazionale (4,1) – presentano comunque un rendimento medio più elevato, pari a 29,1 Mwh. (in diminuzione), contro i 20,6 Mwh. dell'Emilia-Romagna ed i 23,0 Mwh. dell'Italia.

Rispetto, infine, alla fragilità idrogeologica del territorio (rischio ambientale), la provincia di Piacenza mostra nel 2020 un'incidenza della superficie territoriale esposta a rischio frane di pericolosità elevata e molto elevata pari al 17,6% (contro il 14,5% della regione e l'8,7% dell'Italia) ed un'incidenza della superficie esposta a rischio alluvioni pari al 23,3% (contro il 45,5% della regione e il 10,0% dell'Italia).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM_{2,5}:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM_{2,5} nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO₂:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO₂ nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,4	32,8	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		18,3	17,8
Ricerca	3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	1,7	17,8	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	1,8	17,3	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	1,5	18,6	-3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,3	4,6	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,9	5,8	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

Sono sempre piuttosto bassi, anche se in generale miglioramento, i valori degli indicatori della dimensione "Innovazione, ricerca e creatività" riferiti alla provincia di Piacenza.

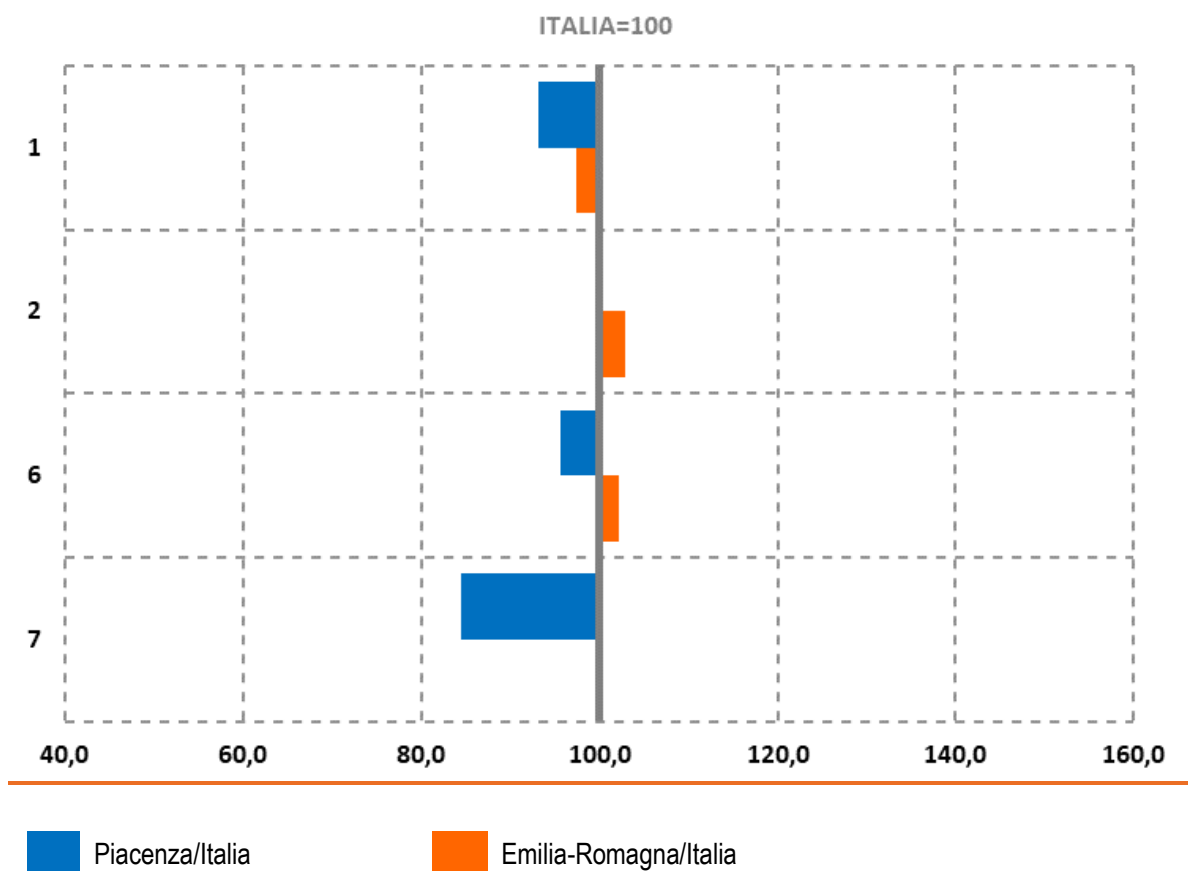
Relativamente all'attività innovativa, l'indice che misura la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (esclusa la P.A.) si presenta da noi nel 2021 - seppur in crescita rispetto agli anni passati (era 29,7% nel 2018 e 30,3% nel 2020) - ancora ad un livello (31,4%) che risulta inferiore a quello regionale (32,8%) e nazionale (33,7%).

Anche con riferimento all'attività di ricerca, misurata dal tasso migratorio dei giovani laureati di età compresa tra 25 e 39 anni, il nostro ambito provinciale registra - sempre nel 2021 - un ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti. Con gli ultimi dati Piacenza presenta infatti un saldo positivo tra laureati immigrati ed emigrati, nel complesso (+1,7%) e con un lieve vantaggio per le donne (+1,8%) rispetto agli uomini (+1,5%), al contrario del passato quando il saldo era negativo, come a livello nazionale. Siamo quindi migliorati rispetto all'Italia (dove rimangono di più i giovani laureati in uscita rispetto a quelli in entrata anche in questa occasione), tuttavia questo progresso non è sufficiente a ridurre il notevole divario che ancora separa il dato locale da quello regionale.

Riguardo, poi, alla diffusione del settore culturale/creativo, la provincia di Piacenza mostra nel 2022 dei valori che sono sempre al di sotto delle medie regionali e nazionali, sia considerando le imprese (l'incidenza è del 4,3% sul totale a Piacenza, contro il 4,6% in Emilia-Romagna e il 4,5% in Italia), sia considerando gli addetti ivi occupati (da noi sono il 4,9%, mentre arrivano al 5,8% a livello regionale e nazionale).

Relativamente, infine, all'indicatore che misura la presenza dei lavoratori della conoscenza (calcolato come percentuale degli occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche), esso è pari nel 2022 al 18,3% a livello regionale e pari al 17,8% a livello nazionale, risultando in entrambi i contesti in calo rispetto all'anno precedente. Non è possibile invece esprimere considerazioni per l'ambito piacentino, in quanto i dati non sono disponibili a livello provinciale.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	21,3	30,9	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	14,6	5,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	91,3	88,8	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,3	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	71,6	72,2	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	49,7	52,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	92,3	112,8	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.958	2.807	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

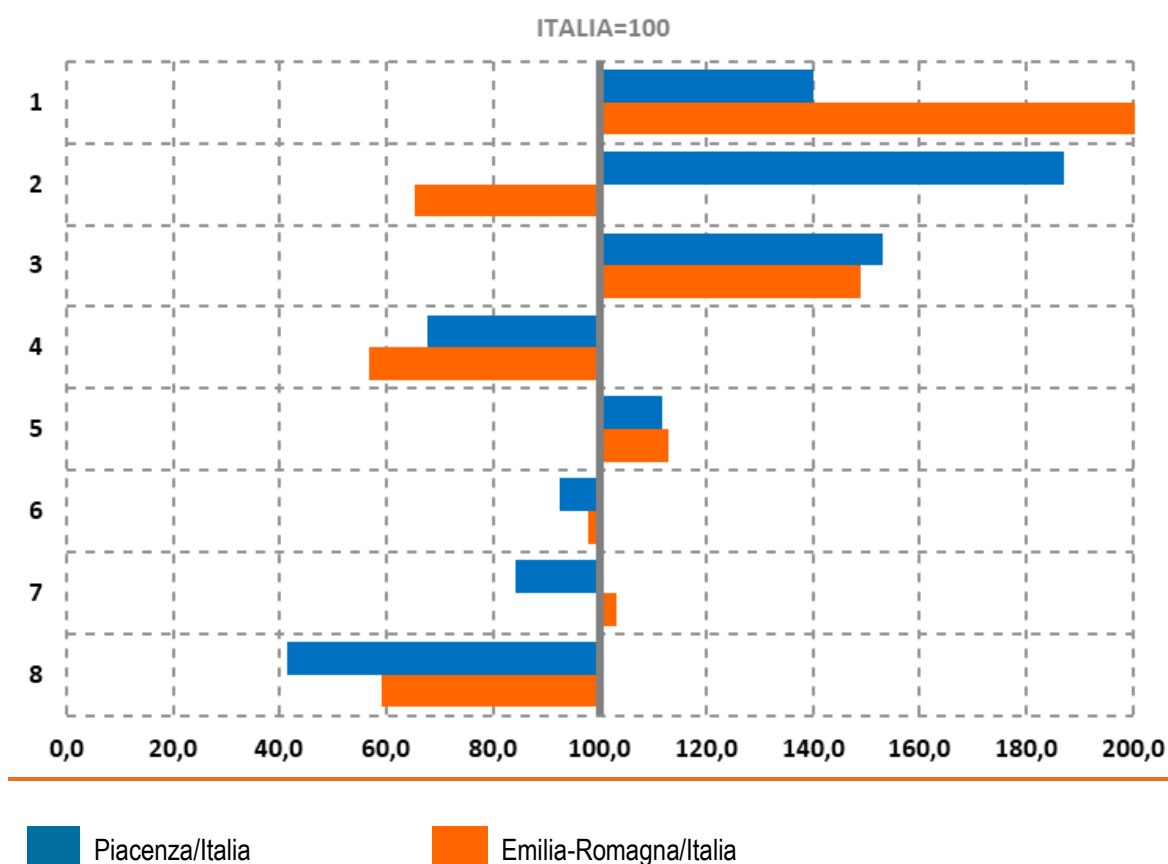
Venendo – da ultimo - alla dimensione “Qualità dei servizi”, anche in questa edizione 2023 la provincia di Piacenza continua a mostrare un quadro in chiaroscuro.

Gli indicatori in campo socio-sanitario (riferiti all'anno 2021) sono caratterizzati, da una parte, da una buona performance complessiva con riferimento ai servizi per l'infanzia, sempre diffusi nel piacentino presso il 91,3% delle amministrazioni comunali (contro l'88,8% in E-R e il 59,6 % in Italia), e con un'incidenza nell'utilizzo da parte dei bambini da zero a due anni del 21,3% (in aumento di 2,2 p.p. sull'anno precedente), superiore di oltre sei punti rispetto al dato nazionale (15,2%), anche se parecchio inferiore al 30,9% emiliano-romagnolo. Rimane, d'altra parte, sempre elevato (14,6% dei ricoveri ordinari acuti, contro il 5,1% medio regionale e il 7,8% nazionale) il dato relativo all' emigrazione ospedaliera in altra regione.

Anche gli indicatori riferiti ai servizi di pubblica utilità mostrano una situazione ambivalente, con il numero medio per utente delle interruzioni lunghe senza preavviso del servizio elettrico, pari a 1,5 nel 2022 (in aumento di 0,2 p.p. rispetto al dato 2021), superiore al dato regionale (1,3) ma più basso di quello nazionale (2,2), e con la quota della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (il 71,6% del totale nel 2021, +0,6 p.p. sull'anno precedente) vicina al dato emiliano-romagnolo (72,2%) e significativamente superiore alla media italiana (64,0%). Il grado di copertura della rete fissa di accesso ultra-veloce a internet presso le famiglie, invece, risulta a Piacenza (49,7% nel 2022), nonostante il forte miglioramento di 13,6 p.p. rispetto all'anno precedente, ancora al di sotto sia del livello regionale (52,5%), sia del livello nazionale (53,7%).

Va sempre bene, poi, l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (92,3% nel 2022, in aumento rispetto al 2021), inferiore alle medie dell'Italia (109,5%) e dell'Emilia-Romagna (112,8%), dove sono superati i limiti della capienza regolamentare; meno bene, al contrario (anche se migliora dopo le limitazioni per Covid nel 2020), l'indicatore del servizio TPL nei capoluoghi, 1.958 posti-km per abitante offerti a Piacenza nel 2021, il 30% in meno della media dei capoluoghi regionali (2.807) e il 60% in meno della media dei capoluoghi italiani (4.748). Ricordiamo che a livello regionale l'indicatore è però fortemente influenzato dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

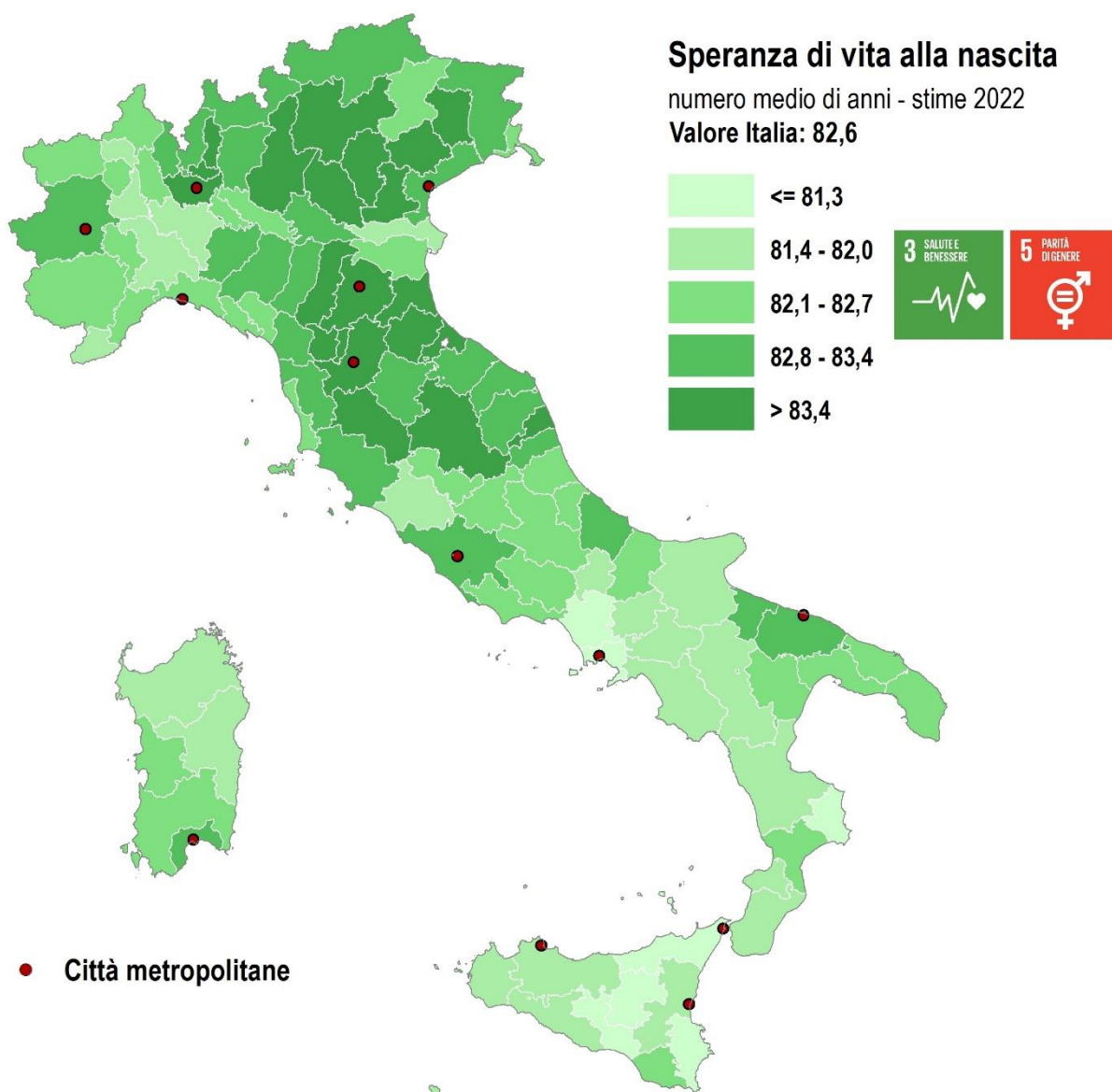
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

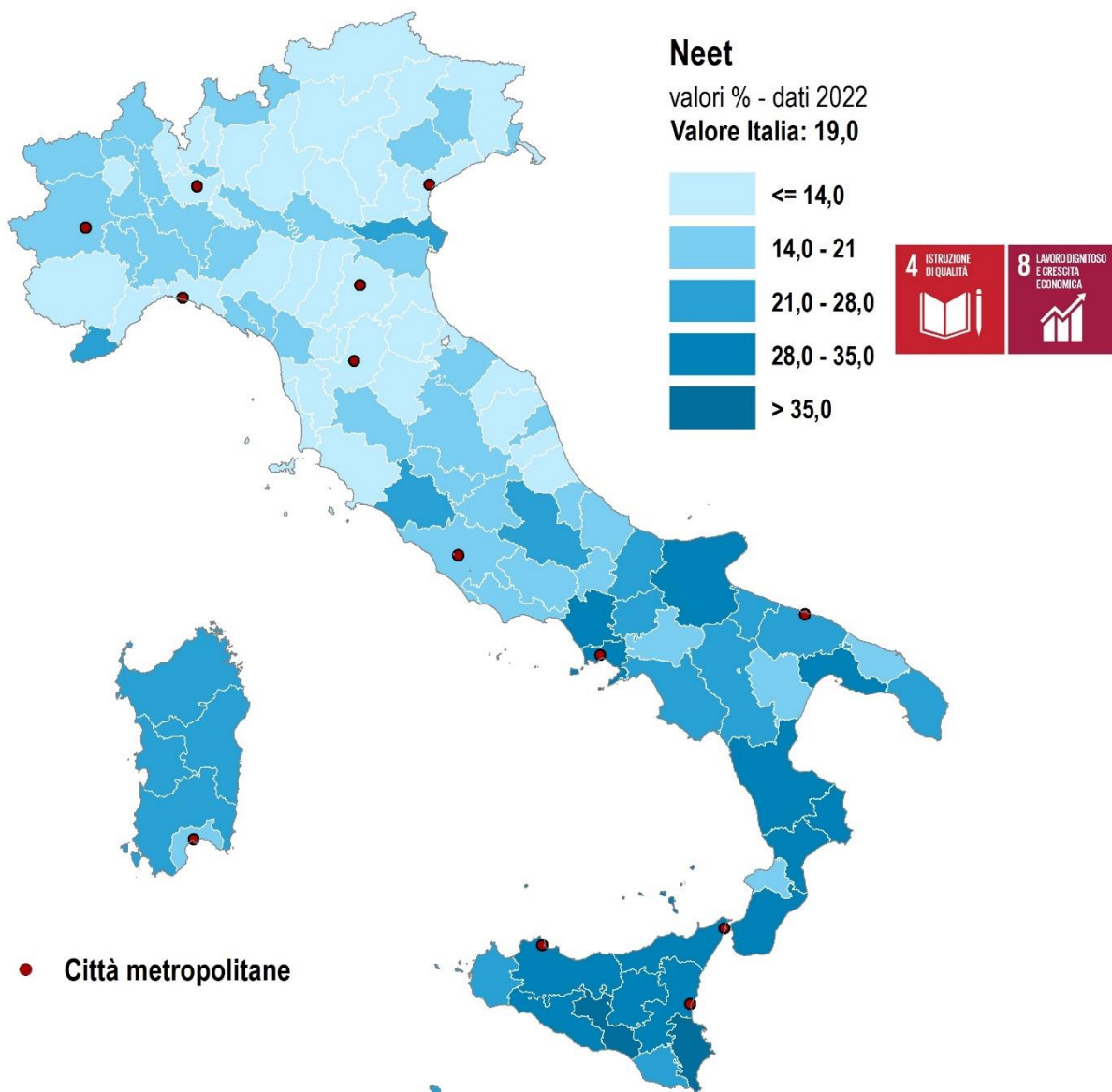
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

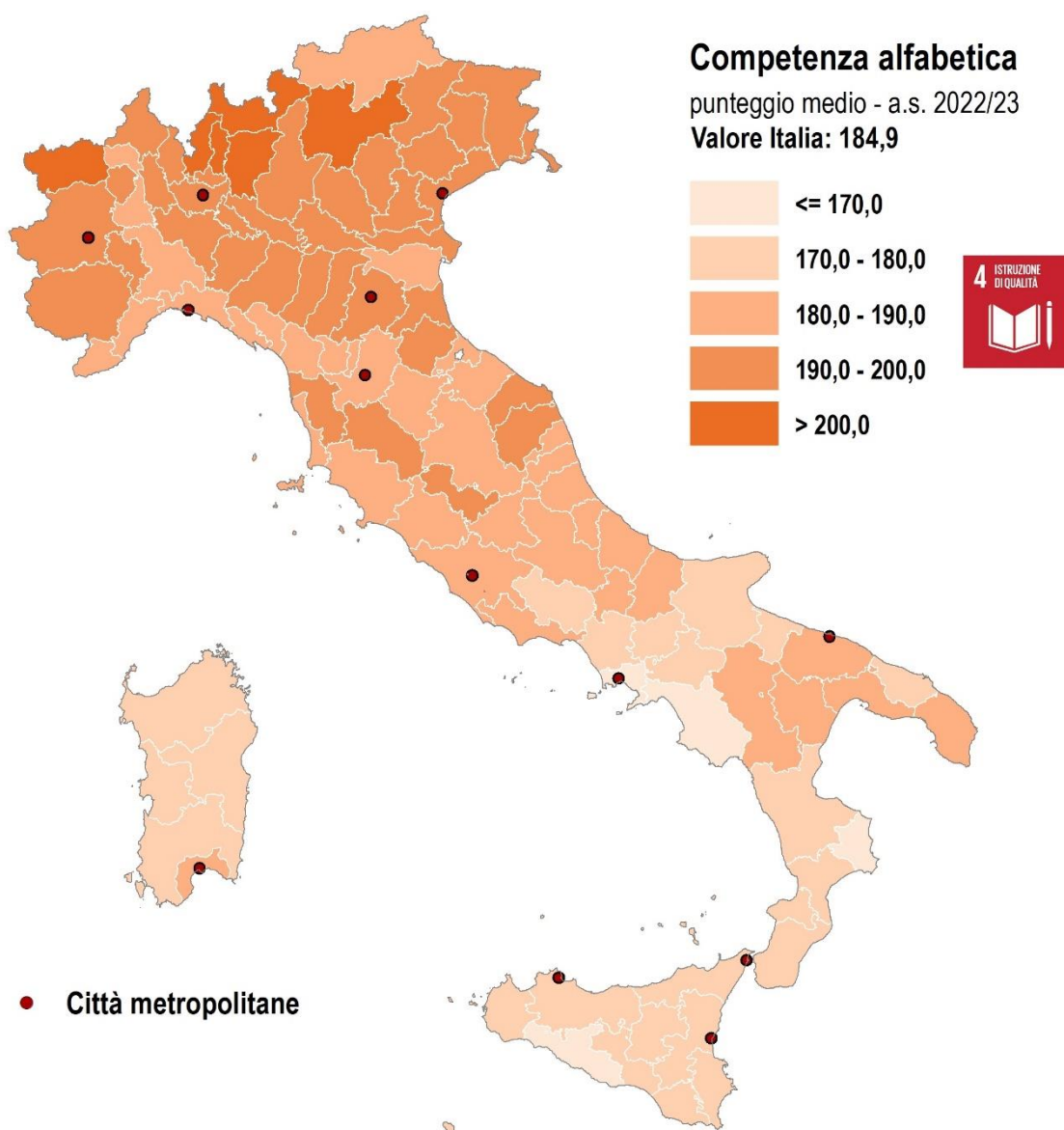
Aspettativa di vita



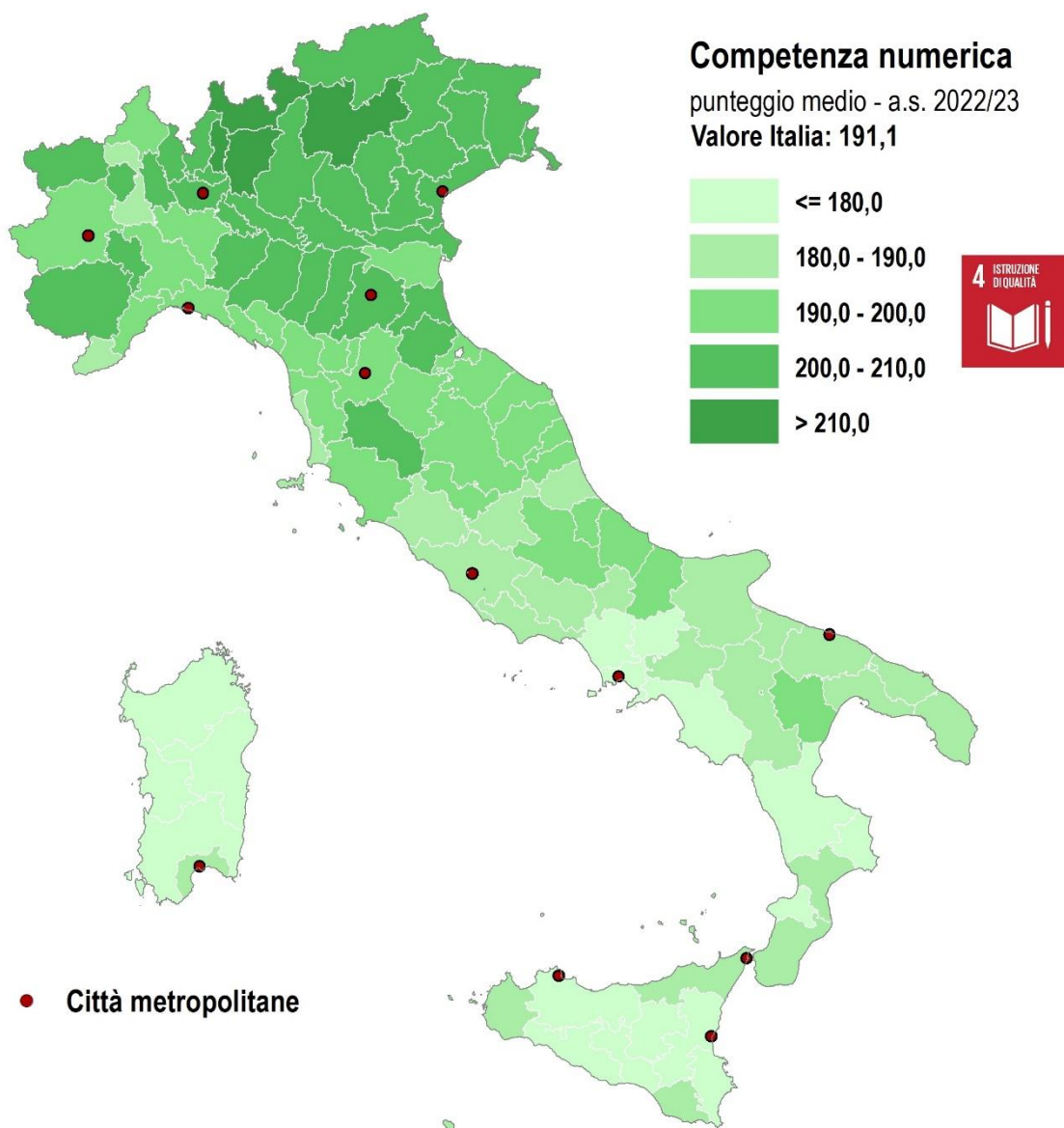
Livello di istruzione



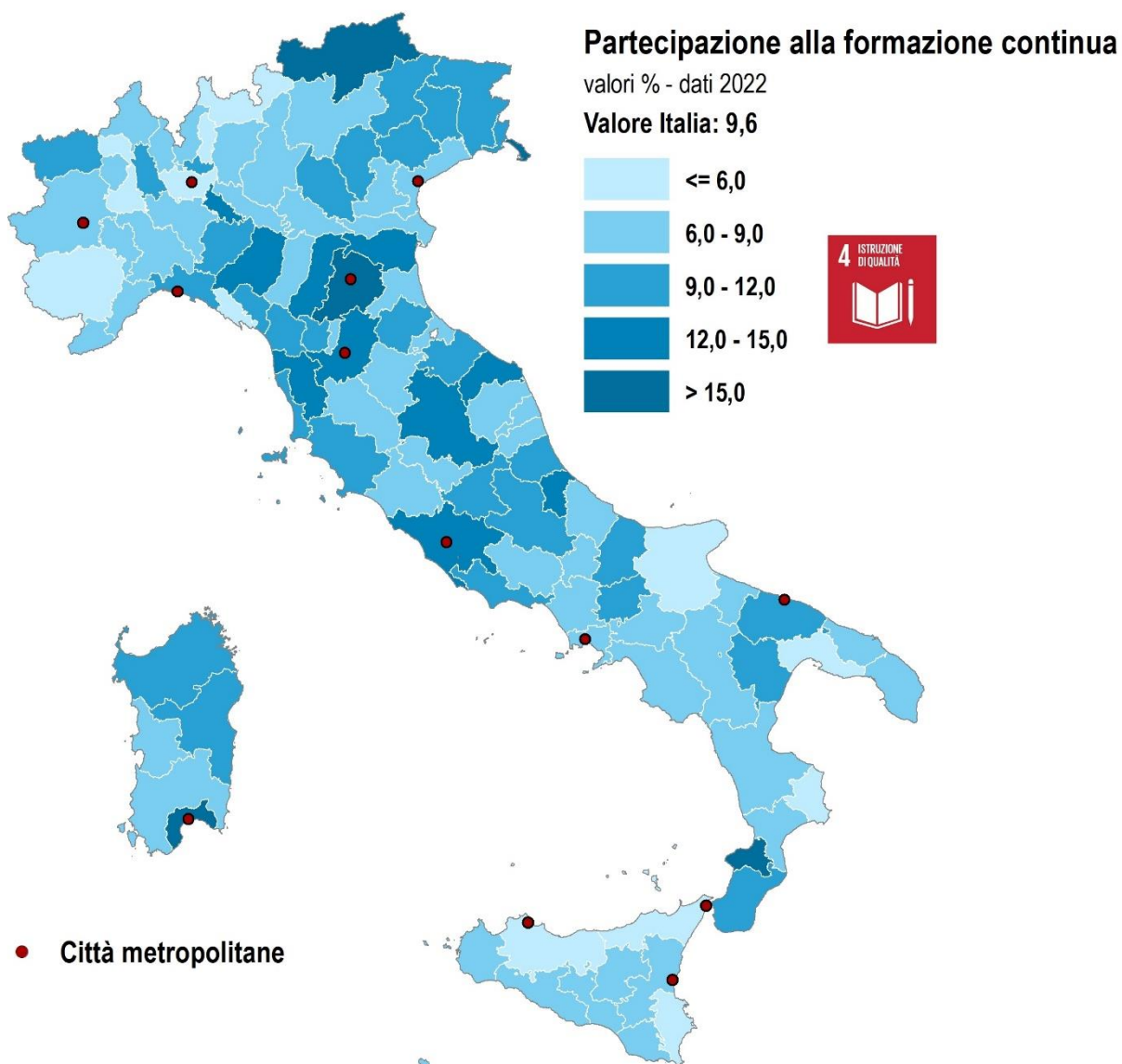
Competenze



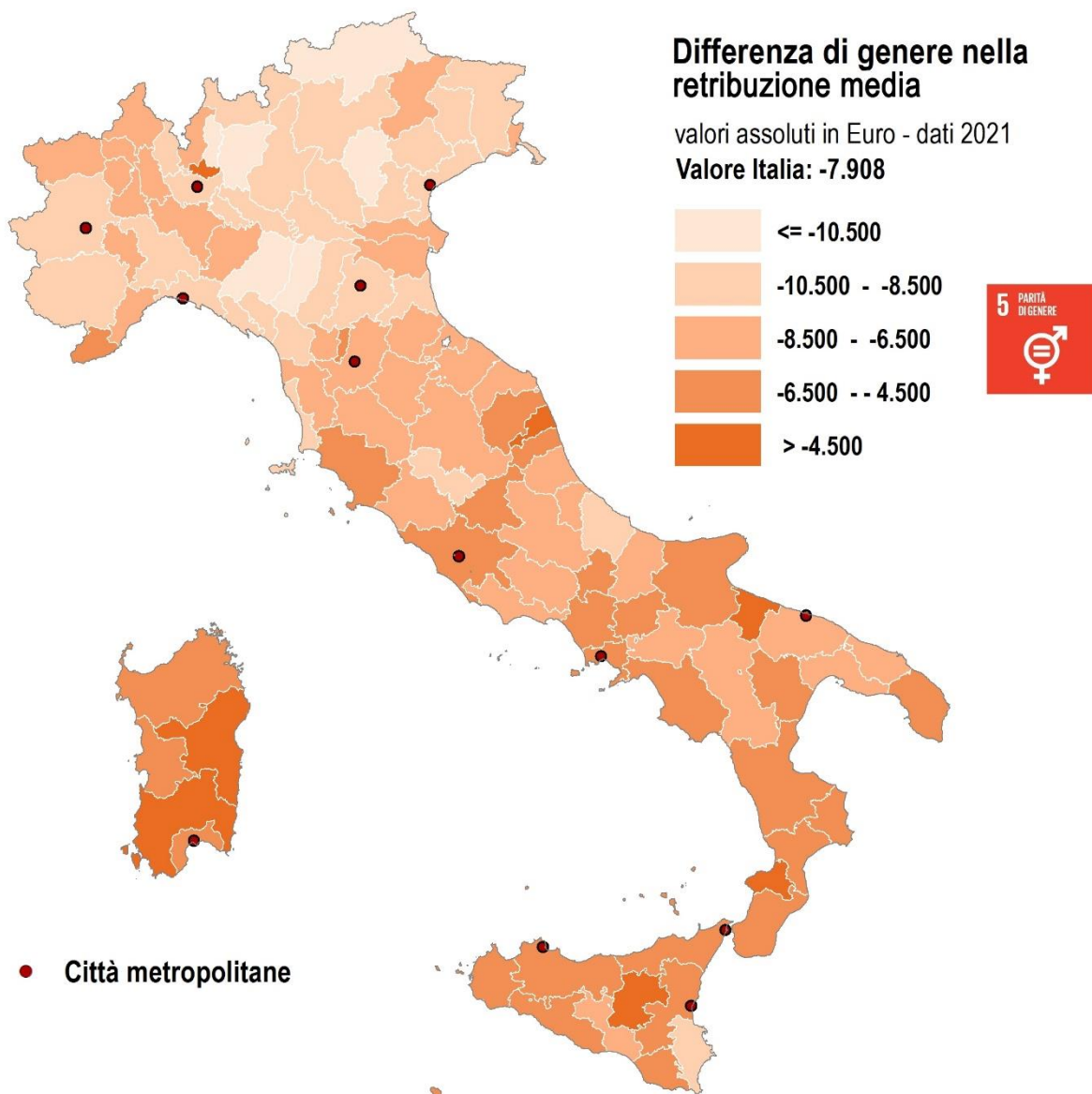
Competenze



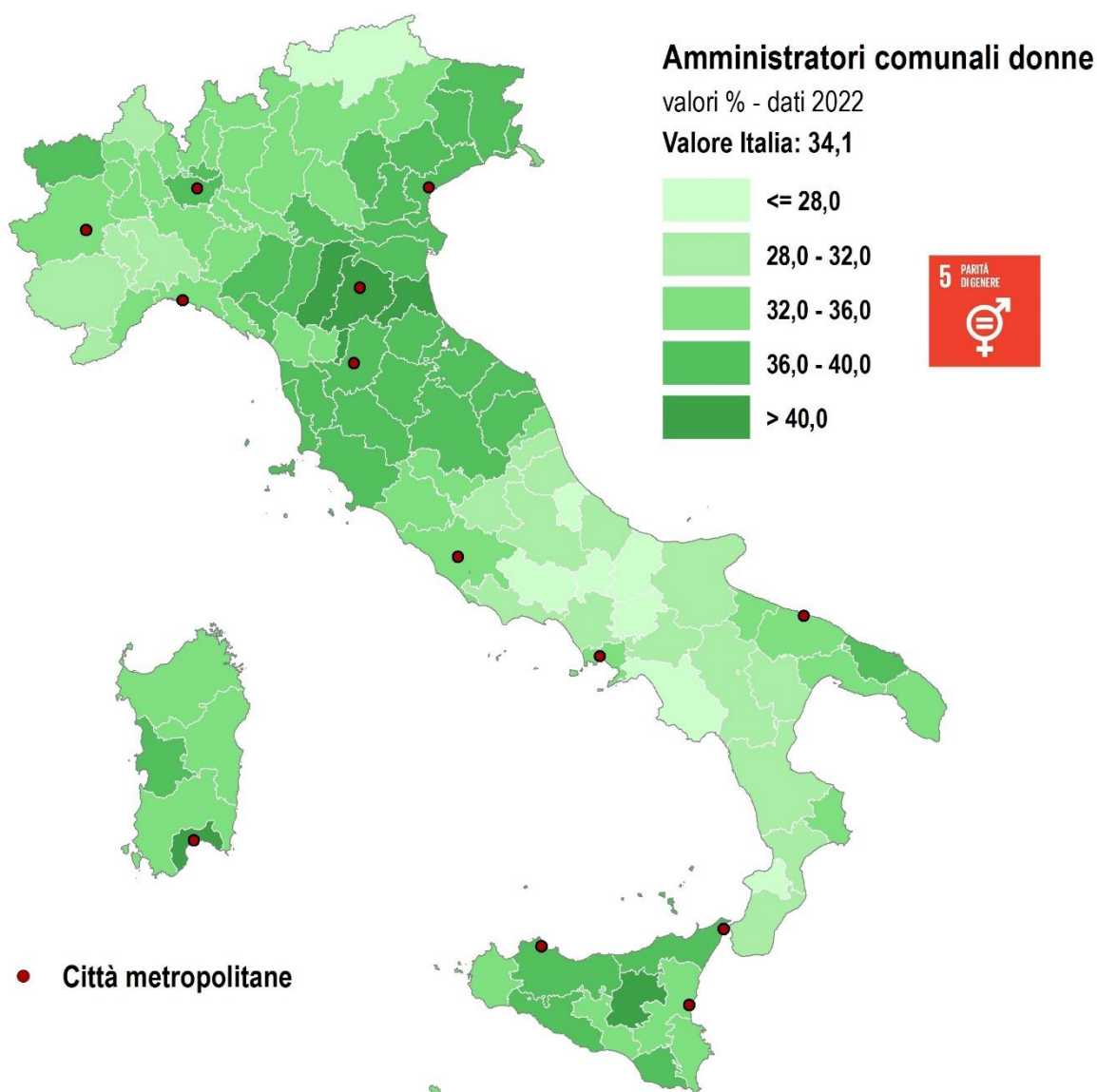
Formazione continua



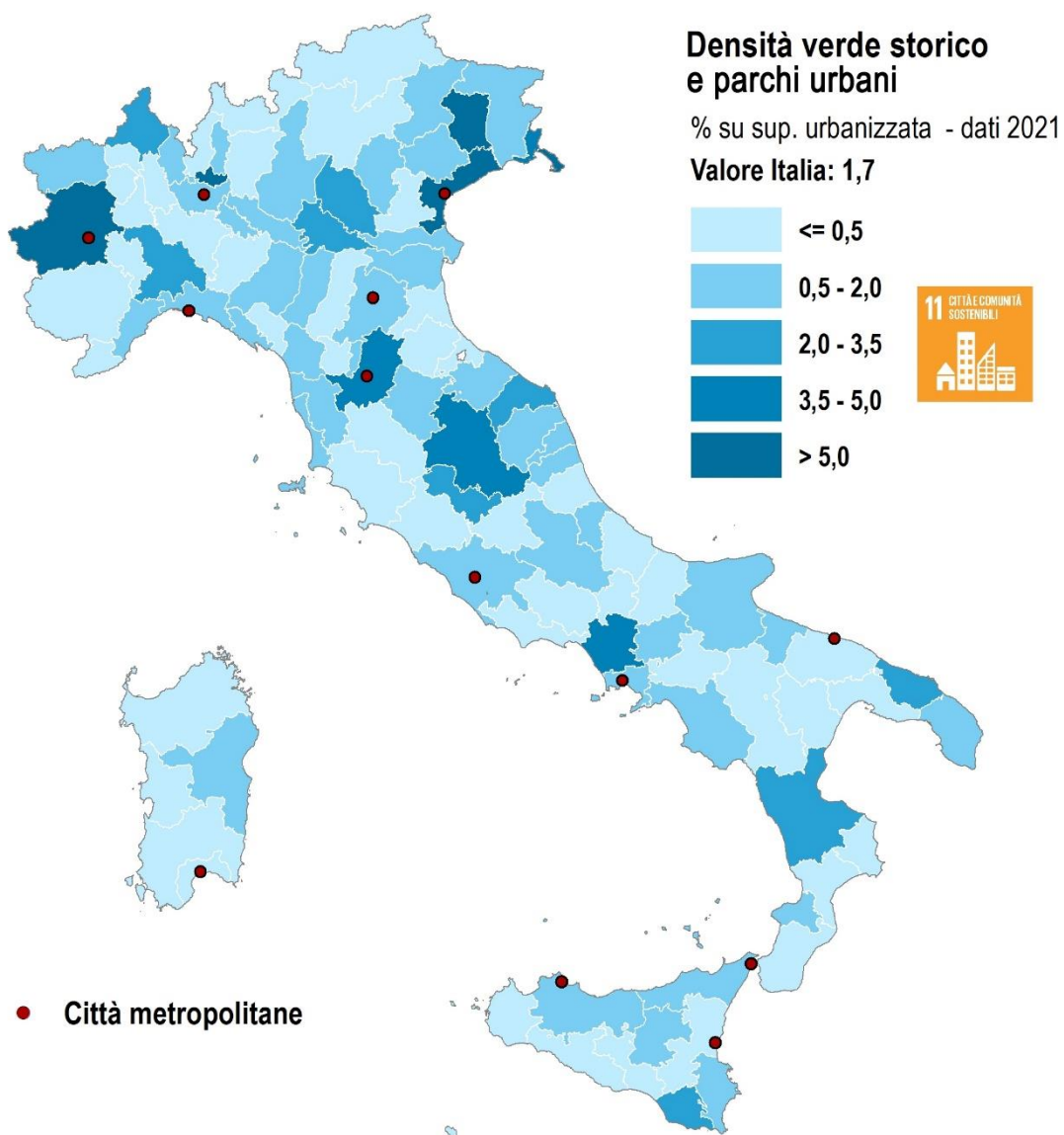
Diseguaglianze



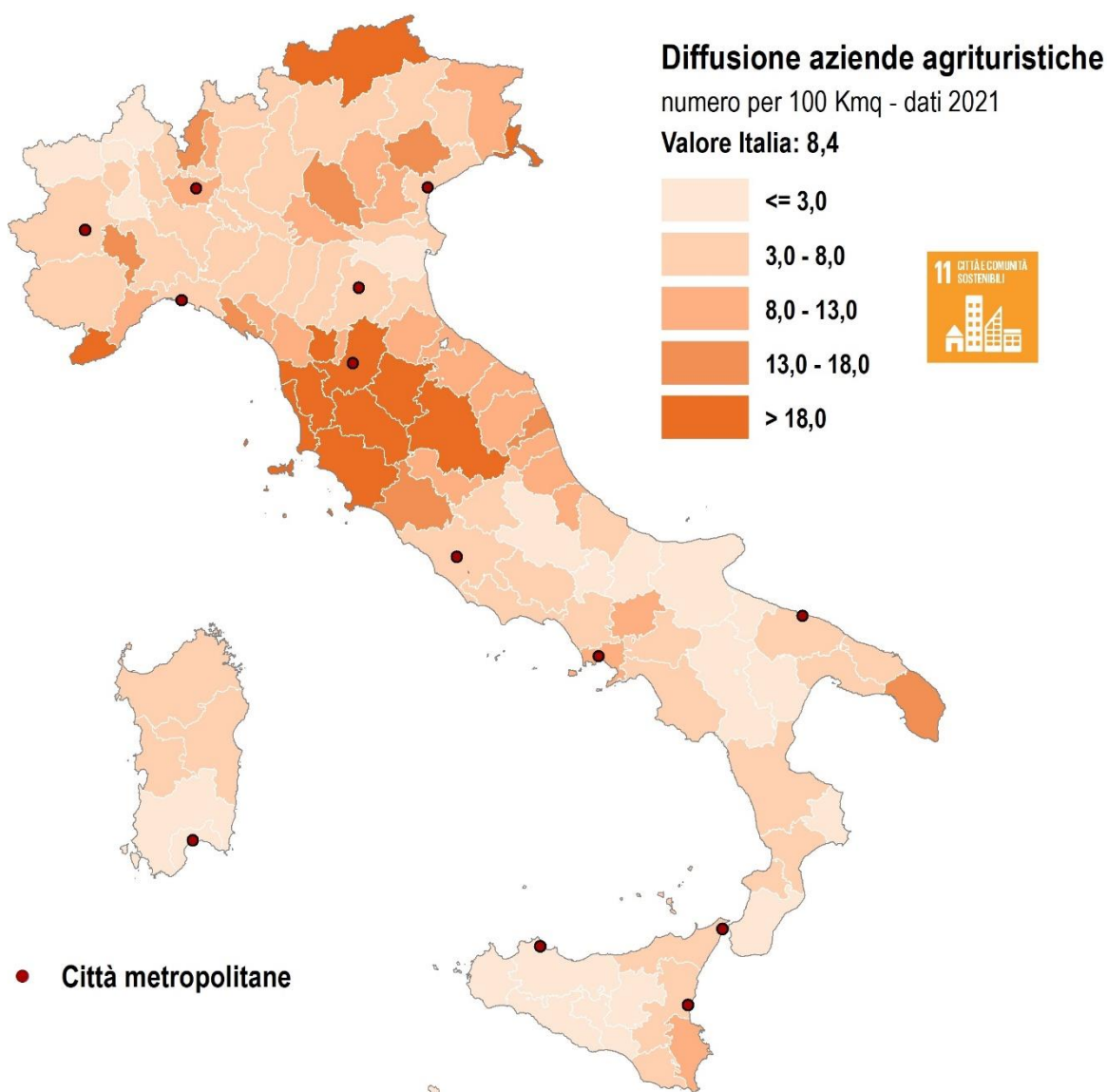
Inclusività Istituzioni

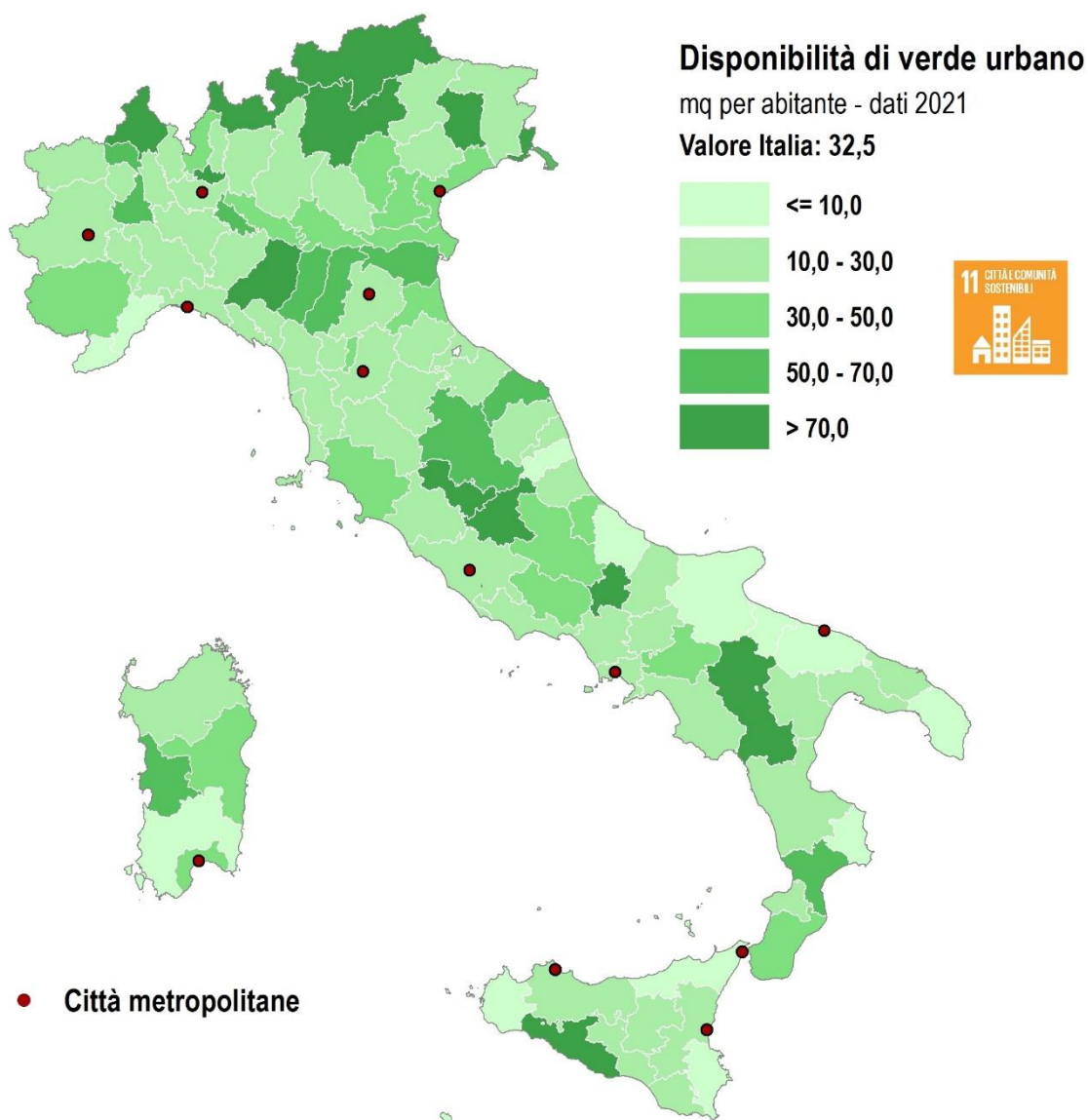


Patrimonio culturale

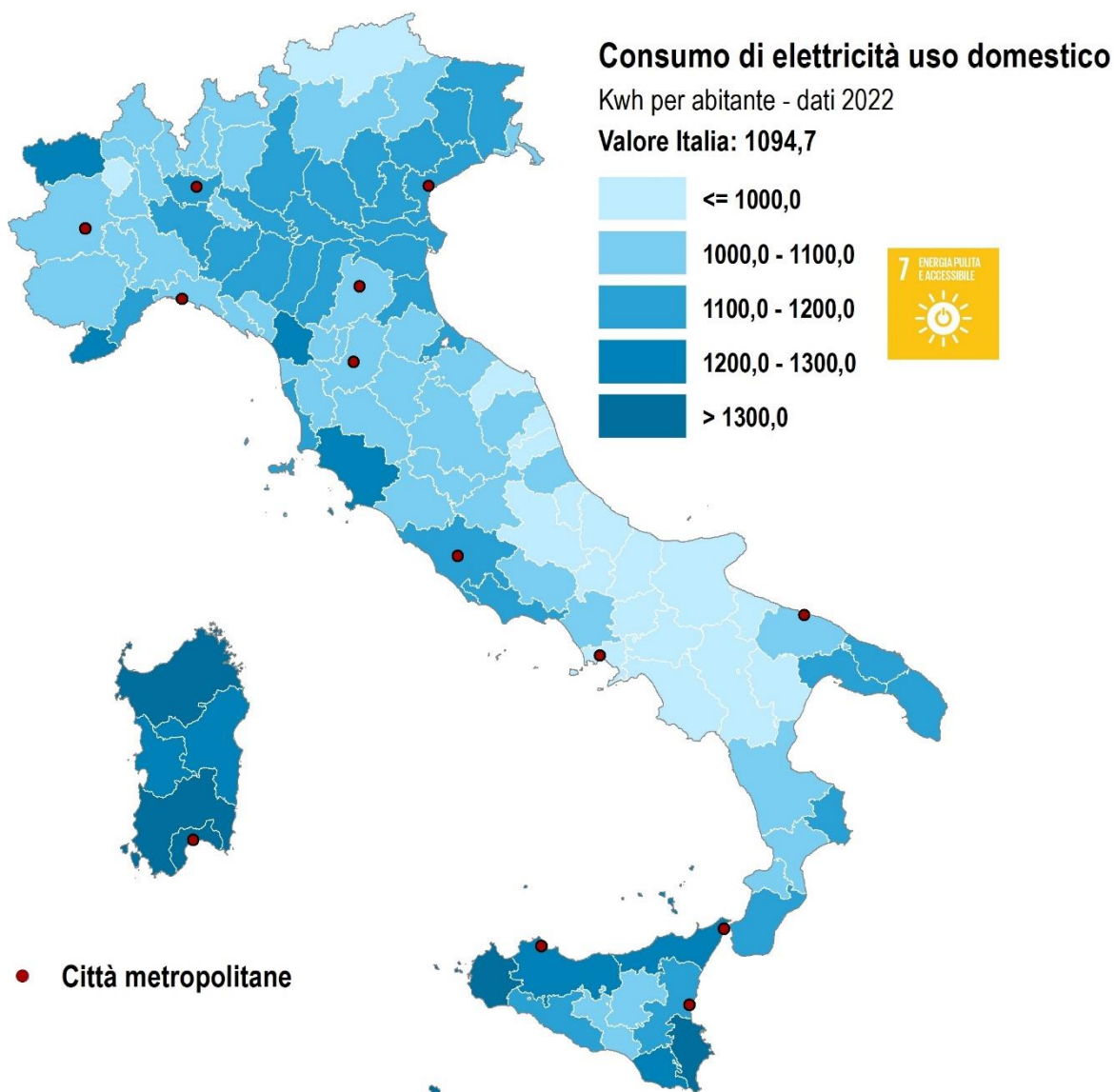


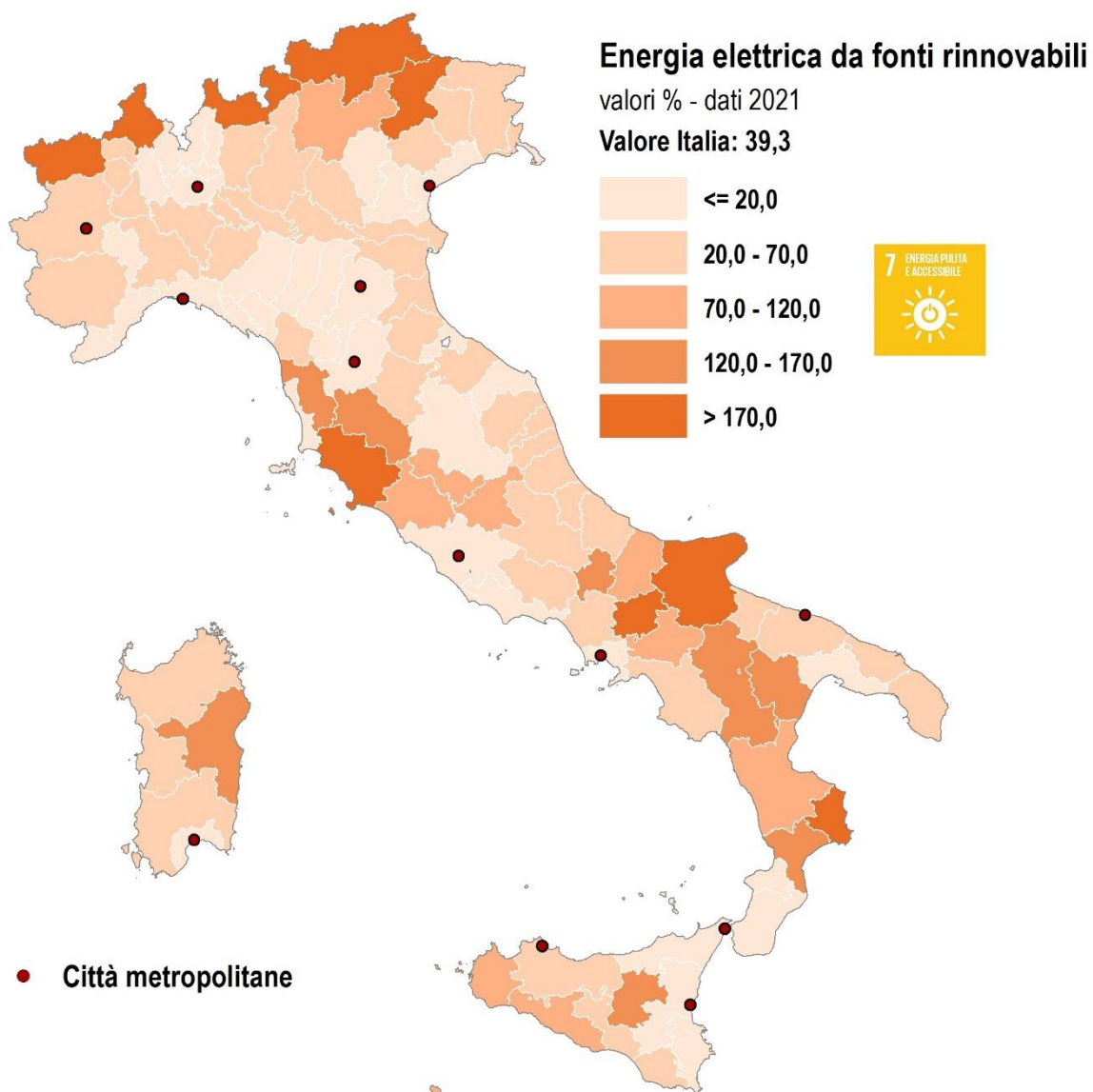
Paesaggio



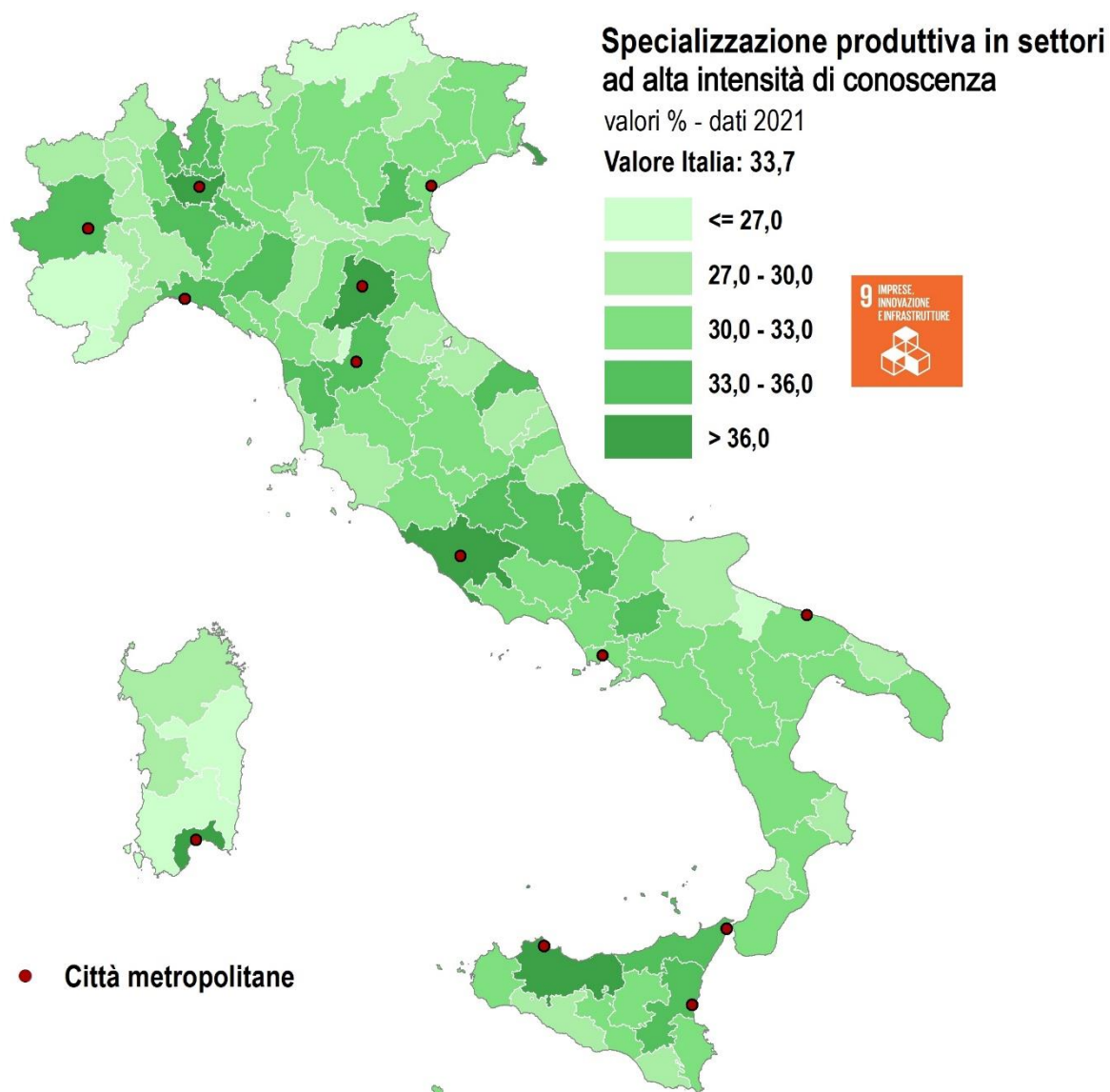


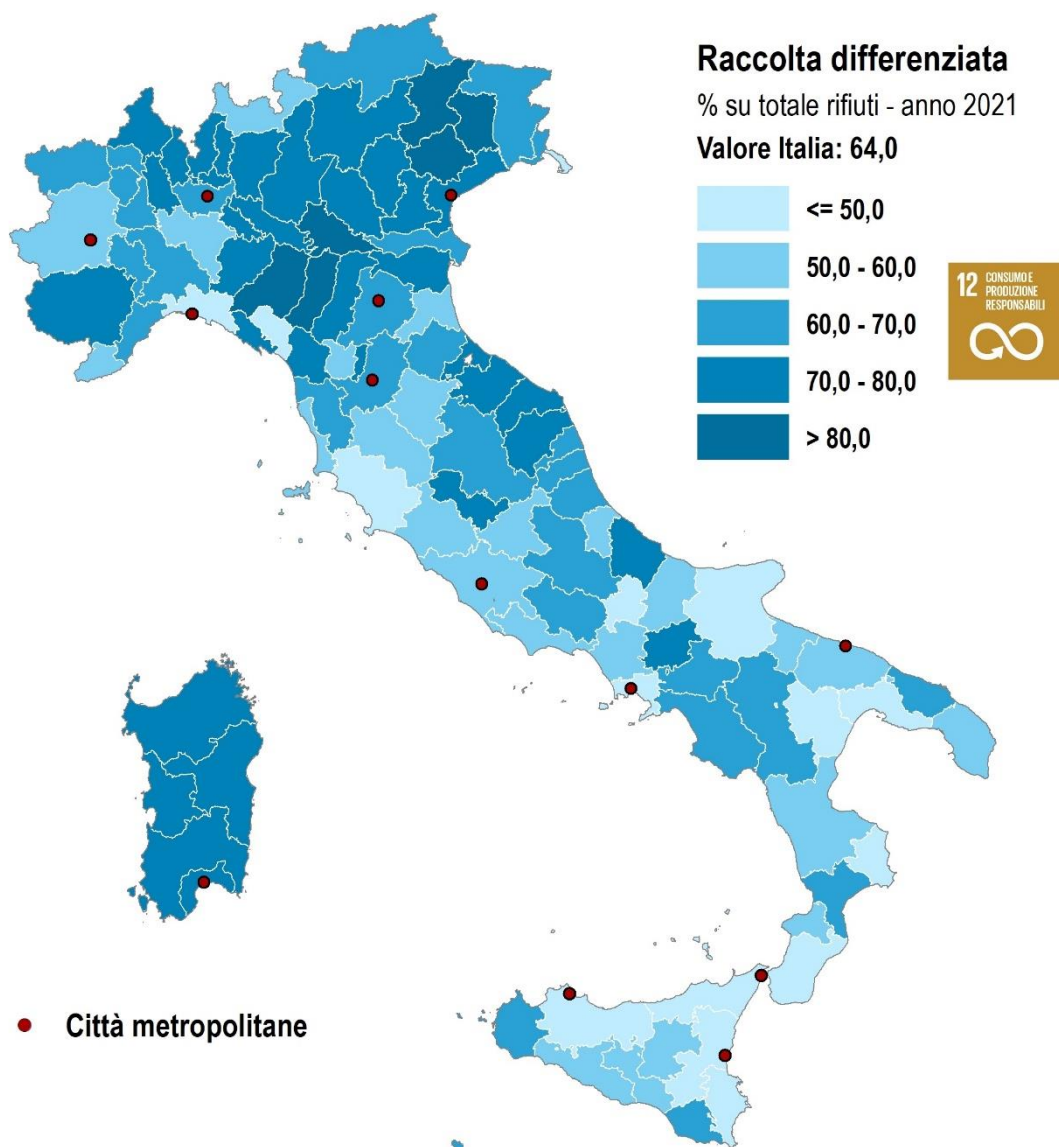
Consumo di risorse





Innovazione





Selezione la Regione di int
 Marche

Ancona
 Ascoli Piceno
 Fermo
 Macerata
 Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
 Innovazione, ricerca e creatività
 Istruzione e formazione
 Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
 Paesaggio e patrimonio culturale
 Politica e istituzioni
 Qualità dei servizi
 Relazioni sociali
 Salute
 Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

mostra GLOSSARIO

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

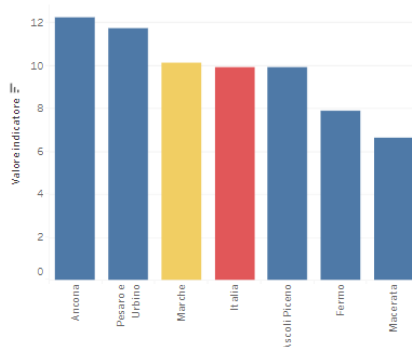
2021

PESARO E URBINO

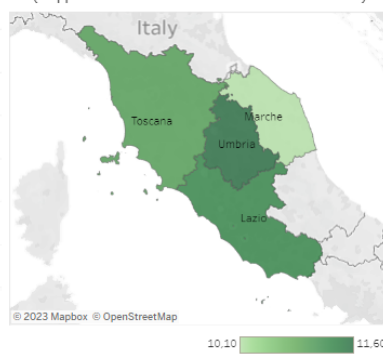
%

11,70

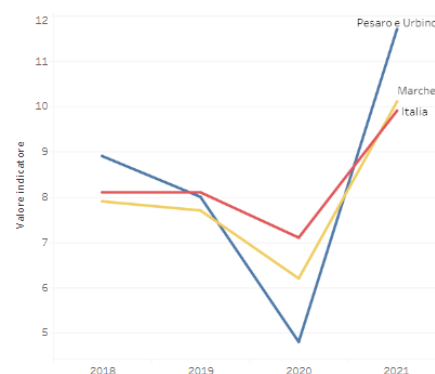
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adequazione di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi

Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Piacenza - 2023”*

Antonio Colnaghi

www.besdelleprovince.it